Anno VI - N. 8/9 - Agosto-Settembre 1979 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 % Mensile - L. 600

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno VI - N. 8/9
Agosto/Settembre 1979

•

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

•

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 904408 - 91462

•

La sede è aperta al pubblico
dalle 18,30 alle 19,30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

•

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

•

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

•

•

In copertina - Ultimo controllo alla cartella: i quaderni ci sono, ci sono i pennarelli, le matite e la gomma. Tutto è pronto per iniziare nuovamente le fatiche scolastiche. (Foto di Nino Michelotto)

USPI
ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

il primo giorno

Martedì 18 settembre. La macchina si mette in moto. Una macchina complessa, quella della scuola. Una macchina che ad ogni avviamento presenta difficoltà di ... carburazione.

Il primo giorno di scuola non è come gli altri. C'è qualcosa di diverso, al mattino, non solo per le strade, ma nell'aria, e non soltanto per scolari, studenti, genitori e insegnanti, anche per i "non addetti ai lavori".

E' una verifica, quel giorno, per i responsabili. La "prima" di una rappresentazione con nove mesi di repliche. Hanno lavorato perchè ogni tessera del mosaico si trovi al posto giusto, ma spesso si accorgono, il primo giorno, che il "puzzle" non è perfetto.

L'essenziale è che non perdano troppo tempo a sistemare ciò che ancora non è a posto.

E' un giorno importante, quindi, il primo giorno di scuola e non solo per i "remigini".

Per questo "Il Ponte", anche quest'anno dedica il numero di settembre a questa precisa problematica, verificando con i responsabili del settore la situazione generale e particolare per ogni ordine e grado.

In questo periodo però il Codroipese attraversa un momento particolarmente importante anche per altri motivi, che pure coinvolgono la scuola. Si tratta della sua configurazione di "centro di servizi" messa in discussione a livello regionale. Non è retorica quindi definire quello attuale un "momento storico" per la nostra zona. Un momento di scelte difficili che conteranno in maniera determinante sullo sviluppo futuro. E' su questo argomento, che riteniamo fondamentale, che si apre pertanto il periodico, con il servizio pubblicato a pag. 4.

A questo punto non ci resta che augurare buon lavoro agli scolari, agli studenti, agli insegnati e a tutti gli operatori del mondo della scuola e nel contempo augurarci di ricevere presto, da parte di chi ne ha la responsabilità, una risposta rassicurante sul futuro civile, economico e sociale della nostra comunità.

Un'immagine del primo giorno di scuola, un anno fa. (Michelotto)

l'ultima occasione

Tanto tuonò, che piovve. Il che non va riferito alle perturbazioni atmosferiche che caratterizzano l'ultimo scorcio di questa nostra estate. Si tratta, piuttosto, di una espressione che può sintetizzare, meglio di qualsiasi altra, le vicende che riguardano il primo concreto avvio della riforma sanitaria in Regione e in particolare la delimitazione delle Unità sanitarie locali che, di tale riforma, sono il cardine.

Nel numero di giugno del Ponte ci eravamo già occupati della faccenda per sottolineare l'importanza dei nuovi organismi, le Unità sanitarie locali appunto, a cui, con il prossimo anno, sarà affidata la gestione sul territorio di tutta l'attività sanitaria, nei suoi più vari aspetti.

La Regione entro giugno avrebbe dovuto definire le zone entro cui agiranno questi organismi. E ancora in giugno ci chiedevamo, allarmati, quale nuova sistemazione sarebbe stata data ai comuni del codroipese e che riflessi essa avrebbe avuto sul mantenimento o meno del Distretto scolastico e sullo sviluppo del nostro ospedale. Avevamo anche registrato alcuni "preannunci di temporale", ma si trattava di ipotesi di lavoro, non campate in aria, ma ancora da definire ufficialmente. Erano proposte che sistemavano il Codroipese insieme con Udine e altri mandamenti in una sproporzionata unità sanitaria di oltre trecentomila abitanti.

A questa ventilata ipotesi la classe politica e amministrativa codroipese si è ribellata. Ordini del giorno sono stati discussi e votati all'unanimità dal Consorzio socio-sanitario (13 comuni), dal Distretto scolastico (7 comuni), dal Comune di Codroipo. Le prese di posizione, univoche, hanno accomunato tutte le forze politiche e tutti i comuni rappresentati in un unico appello alla Regione: si costituiscano Unità sanitarie locali "a misura d'uomo", in cui possa valere anche la partecipazione degli utenti oltre che l'efficienza: si tenga conto della positiva esperienza acquisita e dell'affiatamento già creato con l'unione del Codroipese e Sanvitese; in alternativa si cerchi una soluzione che possa rendere il Codroipese autonomo dalla già pletorica area udinese.

Fin qui il brontolio dei tuoni. Poi è venuta la pioggia. Con una deliberazione del primo agosto la Giunta regionale ha delineato gli ambiti territoriali delle Unità sanitarie locali. Il territorio della Regione è stato diviso in sette zone. La quarta è stata denominata "Unità sanitaria locale del Friuli centro-occidentale" e comprende 18 comuni: quelli del mandamento codroipese (Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo), e quelli del sandanielese (San Daniele del Friuli, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Treppo Grande). In tutto 70.947 abitanti.

Le reazioni a una simile decisione della giunta regionale sono state immediate. Alcuni vi hanno visto almeno un lato positivo: il Codroipese è autonomo da Udine ed è inserito in un'area dalla giusta dimensione, in grado di garantire sia l'esigenza della partecipazione democratica che il collegamento del servizio socio-sanitario ai reali bisogni della popolazione, sia un buon livello di efficienza che un costo ottimale dei servizi. Un'area, in fondo, che resta dentro anche ai limiti previsti dalla legge (tra i 50.000 e i 200.000 abitanti).

A parte la giusta dimensione, però, sono in molti a trovare questa proposta in così netta contraddizione con alcuni dei criteri che l'avrebbero ispirata da apparire quasi ridicola. Secondo la giunta regionale, infatti, la delimitazione è stata fatta in modo che l'ambito dell'Unità sanitaria tenda a comprendere "il più possibile un'area entro cui si svolge la maggior parte dei rapporti sociali e culturali delle rispettive popolazioni, nonchè i flussi di gravitazione economica storicamente consolidati". E ancora sarebbe giustificata dal fatto che "nell'ambito individuato si riscontrano fattori di aggregazione e di sviluppo omogenei, anche avuto riguardo a rapporti sociali e a flussi di gravitazione". Ora questa pretesa "omogeneità" tra le due zone è difficilmente dimostrabile sia dalla realtà storica che attuale. Per di più potrebbe rivelarsi difficoltoso e richiedere tempi lunghi il concreto affiatamento o il collegamento operativo proprio in un momento in cui, invece, preme l'urgenza di una fattiva affinità.

Si aggiunga inoltre che l'aggancio tra il Codroipese e la Comunità collinare appare prospettato più in senso negativo che positivo in quanto soddisfa principalmente l'esigenza di staccare due zone che, se aggregate alla più vasta area udinese, l'avrebbero resa elefantiaca impedendo la costituzione di una unità sanitaria intesa secondo lo spirito e la lettera della riforma. L'unione, poi, delle due aree in una, sembra essere conseguenza del fatto che, prese da sole, nesuna delle due avrebbe potuto raggiungere, per territorio e popolazione, le condizioni minime per essere assunte in Unità autonome. Aggiungiamo che il distacco di Rivignano dal Codroipese rimetterebbe immediatamente in discussione il Distretto scolastico, mentre lasciamo solo immaginare con quali argomenti si potrebbe indirizzare la popolazione della nostra zona all'ospedale di San Daniele, come previsto dall'ipotesi regionale

Ancora, da più parti, ci si chiede perchè non si sia voluto tener conto di un indirizzo, che ormai nel Codroipese va consolidandosi, richiedente l'aggancio con l'area del Sanvitese in base a una realtà da anni operante. E operante proprio grazie alla volontà, anzitutto, della

stessa Regione, che già nel 1970, nel tentativo di avviare la regolamentazione delle funzioni, attività ed ambito dei comprensori, individuava la quinta zona socio-economica comprendente otto comuni del Codroipese e altrettanti del Sanvitese. Era una aggregazione che non teneva conto dei confini provinciali (riscoperti soltanto adesso dalla Regione) o mandamentali, ma metteva insieme dei territori che, pur essendo a cavallo del Tagliamento (o forse proprio per questo) presentavano indubbiamente uguali caratteristiche sociali ed economiche. Sta di fatto che proprio questa omogeneità ha permesso alle due zone di unirsi maggiormente in consorzi volontariamente costituiti dai comuni, senza nessuna altra imposizione, per la gestione di servizi socio-sanitari o di sviluppo economico e sociale.

Il mantenimento dell'aggancio tra queste due zone, considerando sia la loro omogeneità che una ben definita realtà ormai precostituita, è quindi una proposta che si contrappone all'ipotesi regionale, la quale appare fuorviante di ogni considerazione obiettiva e, per questo, degli interessi e delle legittime aspettative del Codroipese. In verità, c'è anche il solito tentativo di riproporre il discorso di una posizione completamente autonoma dell'area codroipese allargata ad altri comuni del cosidetto Medio Friuli. E' un'ipotesi che purtroppo non trova molto conforto nell'ampiezza (per numero di Comuni e per popolazione) e nell'adesione dei Comuni cui si rivolge da tempo indirizzati invece verso il comprensorio udinese.

Le proposte non mancano, quindi. Ma c'è l'urgenza della risposta. Infatti la decisione regionale è stata spedita a tutte le amministrazioni comunali, le quali dovranno esprimere il loro parere entro il 30 settembre prossimo. Dopo di che la Regione provvederà alla delimitazione definitiva.

Poche settimane, dunque, per influire su una decisione che peserà a lungo, in bene o in male, sulla nostra zona. Un piccolo lasso di tempo in cui si potrà misurare la capacità di far valere non tanto, riteniamo, un campanile, quanto la predisposizione ad un servizio che il secondo comune del Friuli è in grado di continuare a rendere, come ha sempre fatto, alle popolazioni dei comuni vicini. In nome di un legame, questo sì vero, che ne ha accomunato da sempre le sorti. Alla fine, però, si potrà misurare anche la capacità di chi, al più alto livello regionale, è chiamato a una decisione che, conveniamo, non è facile. Capacità o meno di cogliere la realtà delle cose e di anteporla a qualsiasi altro calcolo. Perchè se c'è un punto di forza per il Codroipese, in questa battaglia, è che la realtà obiettiva rimane dalla sua parte.

assessore in dribbling

Intervista d'obbligo, prima dell'inizio dell'anno scolastico, con l'assessore comunale alla pubblica istruzione Sergio Paron, il quale appare assai più tranquillo di quanto non lo fosse, nella stessa occasione, un anno fa.

- Le cose vanno un po' meglio quest'anno o ci sono sempre grosse preoccupazioni alla vigilia dell'anno scolastico?

- Le preoccupazioni non mancano, ma il rospo più grosso, il plesso di piazza Dante, lo abbiamo finalmente digerito. Per il 18 settembre la scuola sarà pronta.

- Cosa è stato fatto esattamente in quell'edificio?

- Abbassati i soffitti, rifatti i pavimenti, rifatto l'impianto di riscaldamento (esclusa la caldaia), inoltre una pista di pattinaggio nel cortile, che dapprima ci è stata specificatamente richiesta e che ora già ci viene contestata ... ma tant'è, impossibile accontentare tutti.

- Andiamo con ordine, assessore. Facciamo una panoramica della situazione logistica di tutte le scuole la cui gestione è affidata al Comune. Cominciamo, ad esempio, dalle scuole materne.

- Il 5 settembre hanno iniziato l'attività tutte le 14 sezioni di scuola statale; quella comunale due giorni prima. Problemi grossi, salvo le solite esigenze di materiale didattico, non ci sono stati sollevati. A Rivolto sono in corso i lavori di costruzione del nuovo edificio che ospiterà i bambini del paese e delle frazioni di Lonca e Passariano. Sono state richieste nuove attrezzature per i giochi all'aperto, ma si dovrà vedere le possibilità del bilancio.

- La ventilata chiusura di alcune scuole materne frazionali, come quelle di Zompicchia e San Martino non ha avuto più seguito ...

- Avremmo dovuto decidere qualcosa al riguardo prima di affrontare in quelle due sedi lavori di ristrutturazione. Qualche volta bisognerebbe proprio avere il coraggio di non guardare in faccia nessuno ... purtroppo invece si cerca di accontentare anche queste piccole esigenze che alla fine costano una barca di soldi a tutta la comunità.

- Nessun rifiuto quest'anno, nella scuola materna comunale?

- Nessuno, le domande hanno coperto esattamente i posti disponibili, al punto che non ho ritenuto necessario nemmeno riunire la commissione. (Anche se, abbiamo poi saputo per caso, alcune domande da esaminare - cinque o sei - ci sarebbero state, le quali sono state respinte a priori perché provenienti da fuori capoluogo. Ndr).

- Passiamo alle scuole elementari. Ci vuol fare un quadro dettagliato della situazione?

- Con le sette nuove classi, giunteci fra capo e collo del tutto impreviste, per arredare le quali saremo costretti a fare i salti mortali (l'assessore Paron si riferisce alle classi risultanti dallo sdoppiamento effettuato dalla direzione didattica su indicazione del Provveditorato agli studi - ndr), le classi elementari del capoluogo saranno 35, mentre le aule disponibili nei due plessi sono 31, esattamente 16 in piazza Dante e 15 in via Friuli. Le altre le ricaveremo dal piano terra della casa dello studente, dove ne stiamo allestendo cinque (una di riserva). Due di queste saranno pronte per l'inizio dell'anno scolastico le altre tre dopo circa un mese.

- Ma la casa dello studente, non è stata contestata l'anno scorso?

- Sì. Si è detto troppo fredda d'inverno e troppo calda d'estate. Non metto in dubbio che sia vero. Quando fu progettata, approvata e costruita, le "leggi" architettoniche pretendevano aria, luce, sole ... poi è venuta la crisi energetica e tutto ciò non va più bene.

- Si pone nel capoluogo il problema di un nuovo edificio per le scuole elementari?

- La questione è contradditoria, in quanto gli elementi demografici attuali ci danno un calo di frequentanti per gli anni a venire e un incremento per gli anni più prossimi. Sarà una questione da esaminare molto approfonditamente. Se ne potrebbe parlare senz'altro se si chiudessero certi plessi periferici, ma qui il discorso torna a quanto detto prima riguardo alle materne.

- Quest'anno il comune dovrà dare ospitalità anche alle sezioni degli handicappati la cui assistenza è stata assunta dal Consorzio sanitario. Dove pensate di creare aule e laboratori necessari?

- Sebbene in numero inferiore, gli allievi svantaggiati li abbiamo ospitati anche negli scorsi anni. Comunque troveremo per loro una discreta sistemazione con due aule nell'ex sede del patronato scolastico e con due aule nell'ex palazzo comunale di piazza Garibaldi. Il laboratorio, d'accordo con la presidenza della Somsi, lo allestiremo nell'ex sala Moro.

- A parte Biauzzo, dove si sono conclusi i lavori di ampiamento dell'edificio scolastico, il comune ha eseguito altre opere di sistemazione nei vari plessi frazionali?

La rinnovata scuola elementare di piazza Dante. Sotto si può vedere la grande pista di cemento (costo 6 milioni) per il pattinaggio. (Michelotto)

- Nella scuola di Goricizza-Pozzo sono stati rifatti i serramenti metallici nella facciata nord. Appena possibile completeremo il lavoro in tutto l'edificio.

- Si parla ancora di scuola integrata?

- E' stata riconfermata, per desiderio dei genitori e con il pieno consenso dell'amministrazione comunale, la scuola integrata a Beano, anche se il provveditorato ha tolto uno dei tre insegnanti delle materie integrative rendendo più gravoso il compito ai due che rimangono. Del resto un insegnante è stato tolto anche a Biauzzo, ma là, sembra, senza destare problemi.

- Novità per le scuole medie?

- Di novità, proprio, nessuna. A quanto mi consta il programma per il nuovo edificio sarà rispettato per cui entro i termini previsti del prossimo anno sarà senz'altro funzionante.

(Continua a pag. 8)

(Segue da pagina 7)

- *Continuerà il servizio di medicina scolastica?*

- Pensiamo di riconfermare l'équipe medico-psico-pedagogica che ha operato lo scorso anno scolastico. Il suo servizio è stato apprezzato dalla popolazione. Caso mai vedremo se sarà possibile avere maggiori contatti con i genitori, se non altro per verificare gli esiti delle operazioni eseguite.

- *Come pensate di affrontare nel prossimo inverno l'inevitabile carenza di combustibile?*

- Ci siamo premurati quest'anno di richiedere le forniture a tre o quattro aziende, quelle che solitamente interpellavamo in sede di richiesta d'offerta. L'unica a confermarcela è stata la solita fornitrice, le altre hanno risposto picche, rifiutandosi di inviare anche l'offerta. A prescindere da quelli che saranno i provvedimenti governativi è ovvio che insegnanti, alunni e genitori dovranno mettersi il cuore in pace e qualche maglione in più. Il gasolio non ci sarà senza dubbio in quantità sufficiente come negli anni d'oro, ma del resto questa è una situazione generale. Le scuole comunque e gli altri edifici comunali saranno riforniti, almeno parzialmente, prima che arrivi il freddo. Così, almeno, ci ha assicurato il fornitore. Questo significa che non avremo sorprese quando il freddo comincierà a farsi sentire. Il problema certamente esiste e vedremo in qualche modo di affrontarlo, serenamente, anche parlando con insegnanti e genitori.

- *Ci sono novità, quest'anno, riguardo alla mensa delle scuole materne ed elementari. Ci può dire qualcosa?*

- Con l'abolizione per legge regionale del patronato scolastico dovevamo prendere una decisione riguardo la mensa che il patronato gestiva. Impossibile pensare a una gestione diretta del comune per ovvi motivi di carattere finanziario, per cui avendo avuto la disponibilità a effettuare il servizio da parte della Gemeaz, che già gestisce la mensa interaziendale, abbiamo creduto bene di affidarglielo.

- *Fornirà indistintamente tutte le scuole?*

- No. L'asilo nido e la scuola materna comunale (gestita dalle suore in via 4 Novembre, nel capoluogo - ndr) continueranno a essere autonome. Il primo, per ovvi motivi, la seconda perchè la sua gestione possiede da sempre, all'economato del comune, il suo supporto amministrativo e anche perchè, bisogna ammetterlo, è risultata la più economica di tutte, Gemeaz compresa. Del resto, avendo la situazione giornalmente sotto controllo, lì non si sprecano razioni.

- *Immaginiamo che la dieta per i bambini delle materne e delle elementari non sarà la stessa prevista per i lavoratori ...*

- Certamente. La dieta, equilibrata su basi scientifiche, l'affideremo a uno specialista. Una commissione composta da genitori e insegnanti controllerà l'operato della Gemeaz e il rispetto delle disposizioni che le verranno impartite.

- *Come funzionerà in concreto la mensa e quanto costerà agli utenti?*

- Non essendo possibile confezionare i pasti nella cucina di Codroipo, la Gemeaz si servirà delle strutture di San Vito al Tagliamento. Il comune ha provveduto all'acquisto dei contenitori speciali e provvederà quotidianamente al trasporto. Per la distribuzione ci avvarremo del personale dell'ex patronato che sarà assunto dalla Gemeaz e di altro personale del comune. Ogni pasto costerà 950 lire e alla fine del mese l'utente pagherà l'esatto numero di pasti consumati.

- *Ci sono state delle richieste per un aumento del personale ausiliario delle scuole. Esiste da parte del Comune qualche decisione al riguardo?*

- Nella nuova pianta organica che abbiamo proposto recentemente alle autorità competenti abbiamo tenuto conto di tutti i bidelli necessari secondo le indicazioni avute. Adesso rimane da vedere se la pianta sarà accettata così come l'abbiamo proposta.

in via di assestamento

E' ormai iniziato il conteggio alla rovescia che precede l'inizio del nuovo anno scolastico e, dal 18 settembre verranno scanditi i duecento e rotti giorni di lezione.

Ci si domanda sempre, e non a torto, se tutto è pronto per il sereno avvio di una annata che coinvolgerà e impegnerà un po' tutti. docenti, ragazzi e famiglie.

Molte mamme si preoccupano - forse un po' troppo - per il grembiulino da acquistare (dovrà essere nero o bianco? e poi, il colletto sarà bianco con il fiocco azzurro o rosso? ma bisognerà proprio comperarlo?) e per la cartella nuova.

Altri invece, dalla direzione didattica all'amministrazione comunale, e anche qualche genitore (ma sempre troppo pochi) si preoccupano che siano funzionanti i locali scolastici, i servizi di scuolabus e tutto quanto è necessario. A pochi giorni di distanza, si può ritenere che tutto inizierà regolarmente e abbastanza bene. Forse qualche disguido ci sarà, ma dipenderà solo da un certo "assestamento" e non da negligenza di chi è preposto ai servizi.

SCUOLA MATERNA - Tenendo conto che 150 bambini risultano iscritti alla scuola materna comunale di via 4 novembre e che circa 60 frequenteranno la scuola materna non statale di Goricizza, la materna statale comprende, come lo scorso anno, 14 sezioni, otto delle quali funzionano nel capoluogo e sei nelle frazioni. I piccoli iscritti alla materna statale sono 339 così suddivisi (il numero tra parentesi si riferisce allo scorso anno): Beano 25 (23) Biauzzo 30 (27), Pozzo 26 (29), Rivolto 24 (26), San Martino 17 (21), Zompicchia 19 (29), Via 4 Novembre 57 (57), Belvedere 78 (78), Via Circonvallazione sud 63 (79).

Tutte le insegnanti di scuola materna sono già state nominate e, come lo scorso anno, sono 28, cioè due per sezione.

SCUOLA ELEMENTARE - Funzionerà nelle sedi ormai tradizionali in quanto i lavori si sistemazione sia nel plesso di piazza Dante che a Biauzzo sono stati ultimati.

Ecco il numero dei bambini della prima fascia dell'obbligo scolastico: Beano 40 (39) - cinque classi , Biauzzo 106 (105) - cinque classi, Goricizza-Pozzo 123 (115) - otto classi, Jutizzo 24 (33) - due classi, Rivolto (Lonca-Passariano) 115 (101) - sette classi, Zompicchia 78 (58) - cinque classi, Piazza Dante 348 (350) - diciotto classi, Via Friuli 341 (295) - diciassette classi. Vanno aggiunti 17 alunni che frequenteranno la scuola speciale e alcune domande di iscrizione ultimamente pervenute.

Anche l'organico degli insegnanti elementari è al completo e comprende cinque insegnanti integrativi per la scuola a tempo pieno di Biauzzo, due per la scuola integrata di Beano e uno di appoggio per la scuola di Via Friuli.

Dall'esame dei dati su riportati si possono fare due opposte considerazioni e cioè che Codroipo sia e nello stesso tempo non sia in espansione demografica. Nella scuola materna, infatti, risultano iscritti meno bambini rispetto allo scorso anno, mentre sono molto più numerosi gli iscritti alla scuola elementare, sempre se raffrontati ai frequentanti nell'anno scolastico precedente.

Questo contrasto, però, sembra più apparente che reale in quanto la situazione vera è quella relativa alla scuola elementare, che è scuola dell'obbligo; mentre, essendo libera la frequenza della materna, può darsi che non ancora tutti i bambini dai tre ai sei anni siano stati iscritti o che non tutti la frequentino.

Un'ottantina di alunni in più, dunque, nella scuola elementare, 55 dei quali nelle scuole del capoluogo. Basta questo dato, secondo i responsabili della direzione didattica, a suffragare definitivamente la bontà della scelta degli "sdoppiamenti" a suo tempo effettuata. Che ogni tanto si agisca anche con lungimiranza?

Tutto, ripetiamo, é pronto per un buon avvio dell'anno scolastico ed è certo che se tutte le componenti coinvolte nella scuola - operatori scolastici, genitori ed alunni - sapranno collaborare e intendersi, molte difficoltà potranno essere superate insieme e la scuola, da questa collaborazione, potrà trarre solo vantaggio.

prospettive migliori per chi è svantaggiato

Nella panoramica dedicata alla scuola va inserita anche l'attività indirizzata, in particolare, a favore dei bambini handicappati. Finora questo servizio veniva svolto, anche per il Codroipese, dal Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica di Udine. Quest'anno si prevede il decentramento dei servizi secondo il criterio territoriale proprio dei Consorzi sanitari.

Ad occuparsi del problema sarà quindi il Consorzio socio-sanitario codroipese che, per continuare l'opera a favore dei soggetti residenti nella zona, si appresta a ricreare in loco le strutture già operanti a livello di Consorzio specializzato: scuola speciale e laboratorio per i casi più gravi, equipe itinerante per l'assistenza a questi casi e a tutti gli altri soggetti che si trovino in famiglia, sul lavoro e in scuole normali.

I casi da assistere direttamente sono 29 (17 con la scuola speciale, 12 per il laboratorio). Moltri altri casi da seguire sul territorio.

Interessati non sono soltanto i quattro comuni facenti parte del Consorzio (Codroipo, Varmo, Sedegliano, Rivignano), ma anche altri cinque comuni che ne restano fuori (Bertiolo, Mereto, Talmassons, Lestizza, Teor). L'organizzazione ottimale del servizio presuppone però che anche gli undici soggetti di questi comuni facciano capo all'istituendo centro di Codroipo.

Per i bambini in età scolastica si riprenderà l'inserimento di classi speciali in strutture scolastiche comuni. E' un metodo che ha dato finora buoni risultati con una originale esperienza di reciproca integrazione tra classi speciali e classi normali situate nello stesso plesso. Certamente, va osservato, si tratta di un tipo di inserimento che è il più completo e autentico, ma anche il più difficile da realizzare, in quanto la struttura scolastica manifesta sempre la tendenza a conservare piuttosto che a modificare, e solo situazioni particolarmente favorevoli consentono di mantenere vivo un processo di cambiamento.

In quest'anno scolastico le scuole elementari di Codroipo ospiteranno tre classi speciali in quattro aule (una classe, due insegnanti e due aule in più rispetto all'anno scorso). E' prevista anche l'assistenza prestata da un logopedista e da un fisioterapista e ciò spiega la necessità della quarta aula.

Il servizio si completa, per i bambini che hanno superato l'età scolare, con l'istituzione di una struttura assistenziale tipo "Laboratorio di pre-addestramento", in grado di assicurare l'assistenza diurna a quei soggetti ai quali non è possibile ancora garantire soluzioni alternative (inserimento effettivo nel mondo del lavoro o nei centri di formazione professionale comune) o le cui condizioni familiari particolari o specifiche terapie riabilitative e sociali consiglino la frequenza al laboratorio.

Tale struttura viene organizzata con diverse finalità. Anzitutto socializzazione e sviluppo della personalità in autonomia anche attraverso l'acquisizione di capacità manuali. Poi ricerca di "stages" in azienda con finalità di socializzazione, addestrative e di inserimento al lavoro, in modo da permettere, sulla base di un piano educativo individuale, l'accesso ai soggetti assistiti verificandone le attitudini.

Ancora, sul piano della riabilitazione, lo sviluppo e il mantenimento delle terapie necessarie a ogni singolo caso, soprattutto usufruendo delle strutture pubbliche esistenti (poliambulatorio, piscina, palestra, ecc.).

I quotidiani locali dedicano allo sport del Codroipese qualche articolo

il ponte sport dedica allo sport l'intero giornale. Tutte le settimane.

NEL PRIMO NUMERO
del 22 settembre 1979

BOCCE - 3 campioni in casa.

CALCIO - Avvio positivo delle squadre locali.

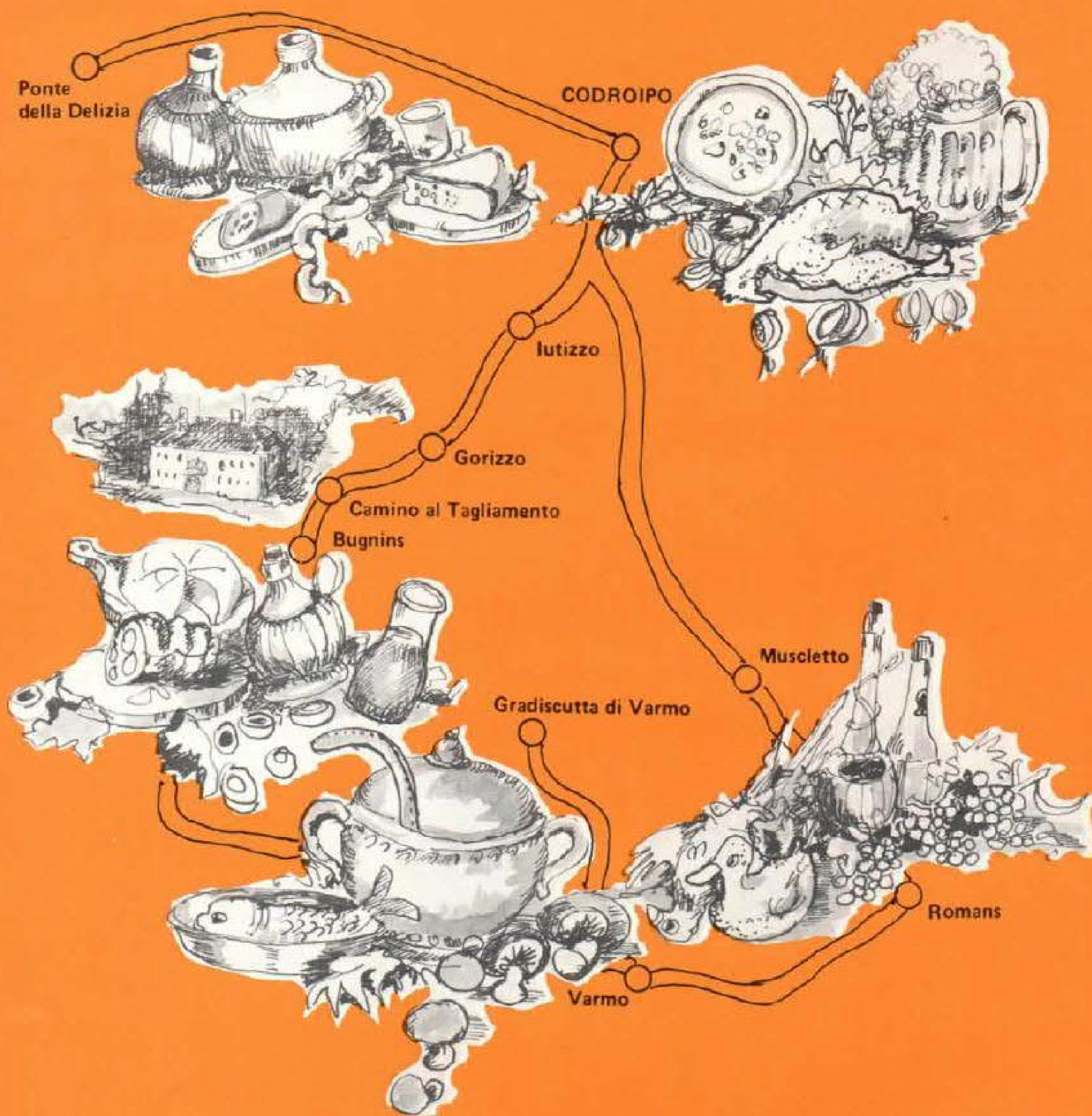
BASKET - Strutture carenti per squadre importanti.

CICLISMO - Gli impegni dei cicloturisti codroipesi.

Esce il sabato

nelle edicole e sui campi di gara del Codroipese al prezzo di un quotidiano

GRAPHISTUDIO

Itinerario gastronomico del Codroipese

GRAPHISTUDIO

SPUNTINO DI CAMPAGNA - CODROIPO Ponte della Delizia - Cucina campagnola: cotechino, salsiccia, salame, ossocollo, ecc., formaggi Montasio, Polenta; vini delle Grave del Friuli.

TRATTORIA "DA TONI" - GRADISCUTTA DI VARMO - Tel. 778003/4 (chiuso il lunedì) - Cucina tipica regionale: enoteca vini nazionale e esteri.

RABADA' - MUSCLETTO DI CODROIPO - Telefono 905160 (chiuso il mercoledì, apre dopo le ore 16) - Abacos, Puttanesca e altre stramberie; vini Rabosi e delle Langhe.

biauzzo:
più concentrazione e meno conflittualità

La scuola elementare di Biauzzo ha subito, durante la primavera e l'estate scorsa, una profonda trasformazione interna per essere in grado di ospitare più decorosamente la scuola a tempo pieno. Abbiamo chiesto ad alcuni insegnanti e genitori del consiglio di interclasse le loro impressioni.

- Quale incidenza potrà avere la ristrutturazione dell'edificio scolastico sulla funzionalità della scuola a tempo pieno?

"Indubbiamente notevole, - ci dichiara un insegnante - perchè la disponibilità di spazi sufficienti favorisce una maggiore concentrazione negli alunni, attenua la conflittualità che naturalmente si sviluppa tra bambini costretti in spazi angusti e consente una diversa e più articolata programmazione".

Ultimi ritocchi per la scuola di Biauzzo, che ora dispone di tutto lo spazio necessario per i suoi programmi. I lavori sono stati eseguiti a tempo di record dall'impresa Martina Giovanni di Codroipo. (Michelotto)

- Quali sono le novità più significative nella nuova disposizione dei locali?

"Accanto alle cinque ampie aule normali, potremo disporre di due aule-laboratorio rispettivamente per il primo e il secondo ciclo, di un'aula per gli audio-visivi e la musica ed infine di una piccola biblioteca nonchè di un minilaboratorio fotografico".

- Ci saranno grossi problemi da risolvere quest'anno sul piano didattico?

"Pensiamo che non ce ne dovrebbero essere, al di là di quelli normali, - aggiungono due maestre - anche in considerazione del fatto che quest'anno finalmente l'organico degli insegnanti dovrebbe stabilizzarsi con dieci insegnanti titolari e quindi eviteremo le soluzioni provvisorie che tanto possono aver nuociuto sia alla programmazione che alla continuità didattica".

- Una scuola a tempo pieno quindi che esce dall'occhio del ciclone? - chiediamo a un genitore.

"Precisamente! O meglio, che si avvia a diventare una istituzione stabile, con ormai alle spalle cinque anni di esperienza e quindi con una possibilità di valutare con maggiore serenità i problemi e le difficoltà. Non va sottovalutato poi il materiale umano che è, come dappertutto, senza particolari pregi e difetti e che costituisce il materiale con il quale gli insegnanti sono chiamati a operare attuando la programmazione didattica elaborata in comune".

- Quale programma attuerà la scuola a tempo pieno nel prossimo anno scolastico?

"Nella nostra scuola - ci informa un maestro - esiste un progetto generale che abbiamo elaborato durante lo scorso anno e che perfezioneremo e metteremo a punto con l'aiuto dei genitori, fissando obiettivi concreti e precisi, senza ambizioni di "sperimentalismi avveniristici" che sarebbero senza senso e fuori luogo".

"Faremo del nostro meglio - aggiunge una maestra - per lavorare con la consapevolezza dei nostri limiti, ma anche delle nostre pur se modeste e incomplete capacità professionali, che intendiamo mettere al servizio della scuola, senza riserve ma anche rifiutando condizionamenti inopportuni, da qualsiasi parte provengano".

- Una scuola che si "normalizza" dunque?

"Non vediamo perchè non dovrebbe essere così - replica una mamma - : a Biauzzo c'è gente normale, con bambini normali e anche insegnanti normali. Lasciamoli lavorare in pace e serenità: è il primo e il più importante degli obiettivi che vorremmo veder realizzati!".

i programmi ci sono... «ma chi pon man» ad essi?

Anche alla scuola media "G. Bianchi" di Codroipo, benchè apparentemente nulla sia mutato rispetto alla situazione dello scorso anno, si dovrà fare i conti con alcune novità. Innanzitutto con i nuovi programmi di insegnamento che, emanati quest'anno, entreranno in vigore con l'inizio dell'anno scolastico.

Sono programmi che prevedono alcune grosse novità: tra le più appariscenti figurano: l'unificazione delle applicazioni tecniche maschili e femminili, il raddoppio delle ore destinate all'educazione musicale che diventa obbligatoria per tutte e tre le classi con due ore settimanali quest'anno nelle prime classi e successivamente nelle seconde e poi nelle terze, infine la scomparsa del latino come lingua facoltativa e la sua trasformazione in elementi di storia della lingua che gradualmente saranno inseriti nello studio della grammatica italiana.

Accanto a queste novità è significativo il fatto che i nuovi programmi diano per scontata la diversità di partenza di ciascun alunno alle soglie della scuola media, la quale si deve porre quindi come naturale continuazione della maturazione raggiunta dal singolo individuo nella scuola elementare, essendo anche la media scuola dell'obbligo, non destinata cioè a selezionare ma a formare indistintamente a tutti una possibilità di istruzione entro il 14. anno di età, secondo le possibilità e capacità individualie tenendo conto del punto di partenza.

L'inserimento dei nuovi programmi dovrà comportare necessariamente un certo "rodaggio" per i professori che saranno alle prese con l'individualizzazione dell'insegnamento, il lavoro di gruppo e le attività di ricerca, dovendo per forza di cose essere abbandonati il nozionismo e la selezione basata su discriminanti quantitative.

Anche quest'anno la scuola media (sopra, nella foto) avrà bisogno della Casa dello studente (nel riquadro) per ospitare i suoi oltre 700 iscritti. (Michelotto)

La media Bianchi è anche in attesa della nuova struttura edilizia, già iniziata, e della quale abbiamo parlato in un recente numero de "Il Ponte", che sarà destinata ad ospitare aule, laboratori e uffici. Per quanto concerne le classi quest'anno ci saranno probabilmente dieci sezioni per ciascun anno, quindi trenta classi che saranno formate, specialmente le prime, tenendo conto di un numero di alunni che potenzialmente si avvicini più ai 20 che ai 30 per ogni aula. Gli alunni iscritti sono infatti, quest'anno, 707, con una lieve flessione rispetto agli scorsi anni. C'è anche qui forse in vista la "crescita zero"? In altri comuni della Regione ormai siamo addirittura da tempo alla fase decrescente e non è detto che Codroipo possa andare immune da questo fenomeno ancora per tanto, quindi ci stiamo rapidamente avvicinando a una contrazione delle iscrizioni che permetterà di affidare meno alunni a ciascun professore e con più aule a disposizione a causa dello "stop" demografico.

Il problema dell'inserimento degli alunni svantaggiati fa sorgere la necessità di una presenza di insegnanti di sostegno particolarmente qualificati, presenza che nella scuola elementare è ormai familiare, almeno nel capoluogo e nel tempo pieno, ma che nella scuola media non è ancora stata concretamente collaudata.

Ci saranno anche quest'anno i circa 60 professori dell'anno scorso, tra docenti di ruolo e incaricati, con poche probabilità di assegnazione di insegnanti che possano utilizzare parte dell'orario per le attività di sostegno e recupero, anzi, con il rischio concreto che una delle dieci nuove prime (la sezione L) non venga autorizzata dal Provveditorato e quindi col riversamento nelle restanti nove sezioni degli alunni ad essa destinati.

Non è giunta l'autonomia amministrativa per Varmo, la cui scuola media continuerà, almeno per il 1979/80, a dipendere da Codroipo.

Infine le aule: ne mancano all'appello diverse e come per l'anno scolastico passato si ricorrerà con ogni probabilità alla "casa dello studente", che a quanto pare si è rivelata una vera panacea per tutti i mali della scuola codroipese, compresi quelli demografici.

droga: i come e i perchè

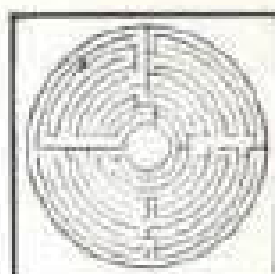
Le tossicomanie, per la loro rapida e vasta diffusione e per le gravi conseguenze, propongono anche in Friuli il problema della droga in termini attuali e drammatici. La gravità della situazione è accentuata dal fatto che il fenomeno è in continua progressione e l'età media della iniziazione va ancora abbassandosi: nello spazio di pochi anni si è passati da 18 a 14-15 anni.

La conoscenza del problema della droga è ancora approssimativa e la mancanza di corrette informazioni a livello di pubblica opinione agevola la diffusione; il recupero terapeutico del drogato registra risultati scarsamente positivi e viene aggravato dal difficile reinserimento dell'ex-tossicomane nella società; la repressione combatte una lotta impari contro i mezzi e l'organizzazione della malavita internazionale.

Soltanto a livello preventivo, le possibilità di operare con successo sono molto elevate, qualora una corretta informazione venga data tempestivamente agli adulti che vivono con i giovani nella famiglia, nella scuola e nella società.

Chi è particolarmente carente di informazione è la generazione di mezzo che di per sé non ha conosciuto se non eccezionalmente il fenomeno ma si trova a dover fare i conti o come genitore o come educatore o come responsabile di comunità, a qualsiasi livello, con il mondo giovanile, che della droga sa molto o presume di saperne molto. Pertanto, nessuna opera di prevenzione potrà ritenersi nè efficace nè completa, se, giovani a parte, non verrà indirizzata a tutti questi adulti, a quotidiano e spesso difficile contatto con il mondo giovanile.

E' con questo preciso intento, informare ed educare gli adulti in tema di droga, che la "Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga" propone il corso audiovisivo "I Come e i Perchè della droga".

Da questa associazione sono messi a disposizione assistenti che hanno già operato e opereranno, a titolo completamente gratuito, nelle scuole del comune di Codroipo.

La droga potrebbe colpire anche tuo figlio: non permetterglielo!!!
Insegnanti, genitori, operatori sociali rivolgetevi con fiducia agli assistenti della Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga.

educare in libertà

Rispettivamente il 3 e il 5 settembre la scuola materna comunale di via 4 Novembre e le scuole materne statali hanno riaperto i battenti per accogliere circa 540 bambini.

La scuola comunale, affidata a personale religioso ne ospita 150, altri 60 frequentano la scuola privata di Goricizza e 339 le 14 sezioni statali.

Ovunque i piccoli fruiscono di ampi spazi all'esterno per le attività di gioco individuale e collettivo e di locali che permettono attività educative e ludiche per ogni singolo e per il gruppo. Le attrezzature a disposizione sono adeguate in certe scuole, ancora carenti in altre, soprattutto in quelle di più recente istituzione.

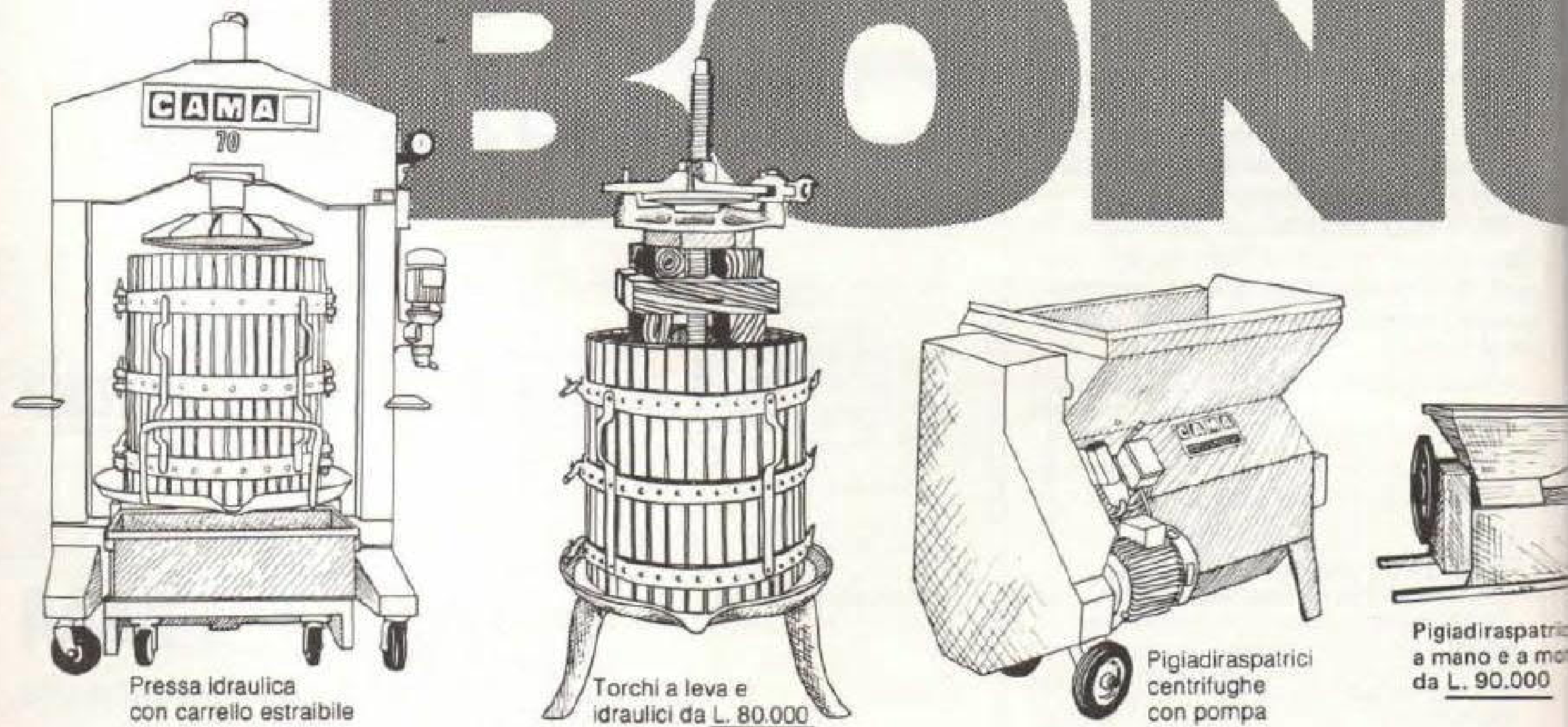
Le finalità della scuola materna sono quelle di educare favorendo lo sviluppo della personalità infantile, di preparare il bambino alla frequenza della scuola dell'obbligo e dell'assistenza. Tende quindi, nell'educazione del bambino in età prescolare, al suo sviluppo in libertà e integrità, al suo inserimento nella società tramite rapporti fraterni con gli altri e a una progressiva responsabilizzazione.

E' la scuola dei bambini e per i bambini, in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della società, dell'autonomia, della creatività. In particolare nella scuola comunale di ispirazione cristiana, i rapporti umani mediano lo sviluppo anche della religiosità. Ovunque la scuola materna è il luogo il cui clima è caratterizzato dalla gioia e dalla serenità.

Uno dei componenti della scuola materna è quello di integrare l'opera educativa della famiglia. La formazione della persona è compito difficile, che impegna in prima linea genitori ed educatrici. Poichè la scuola materna opera su una fascia dello sviluppo infantile importantissima, anzi determinante per il successivo evolversi della personalità, tutte le insegnanti lanciano un appello ai genitori perchè collaborino con la scuola per dare all'azione educativa un carattere unitario.

estate in allegria

Per due mesi dal 15 giugno al 15 agosto, il parco della scuola materna comunale di via 4 Novembre ha ospitato 145 ragazzine che ogni giorno si sono ritrovate per trascorrere alcune ore insieme nel gioco sano e vivace e in altre attività come cucito, ricamo e canto.

L'iniziativa viene offerta ogni anno a tutte le fanciulle desiderose di vivere una parte del tempo libero delle vacanze in modo utile e sereno favorendo buoni rapporti di amicizia fra le frequentanti.

Chi fosse passato nei pressi della scuola materna in quei pomeriggi avrebbe sicuramente notato sotto i pini un esercito di ragazzine, dai cinque ai quindici anni, intente, oltre che a cucire, a chiacchierare del più e del meno.

Solo nelle ultime settimane, armate della più grande forza di volontà nonchè di ditale, ago e filo hanno cercato di lavorare di più per poter, alla fine dei due mesi, portare a casa il tanto decantato "lavoretto". Per tutti i gusti le "opere" delle "piccole - grandi" ricamatrici.

Chi ha fatto enormi tovaglie ricamate a punto croce, chi si è cimentata in ardimentosi lavori all'uncinetto, chi ha eseguito difficilissime "tele dei punti" e chi, laboriosamente e pazientemente, si è avventurata fra le regioni italiane ricamando canovacci, con fare molto patriottico, con su dipinti costumi e colori tipici regionali.

i genitori chiedono e attendono una risposta

L'Age (associazione genitori) di Codroipo riprenderà con l'apertura dell'anno scolastico la sua attività, offrendo il suo contributo e sollecitando la partecipazione di tutti i genitori per la soluzione dei molteplici e complessi problemi che accompagnano la vita della scuola.

A questo proposito, le esigenze più urgenti e più sentite che l'Age rileva si possono riassumere brevemente nei seguenti punti:

- incontri più frequenti tra genitori e insegnanti che non si limitino a informare sul rendimento dei singoli, ma trattino più in generale di problemi didattici ed educativi nei quali i genitori si sentano direttamente e responsabilmente coinvolti;
- migliore organizzazione delle attività integrative (cineforum, concerti, eccetera) vissute non come momento unicamente ricreativo, ma soprattutto culturalmente formativo;
- necessità di corsi di sostegno, già sperimentati da alcuni insegnanti e il cui potenziamento sarebbe auspicabile affinché tutti gli alunni che ne hanno bisogno ne possano usufruire;
- necessità di una seria e partecipata educazione sanitaria, da parte di personale qualificato e competente, che coinvolga insegnanti, genitori e alunni;
- trasporti: l'age chiede che il servizio venga eseguito per tutti gli utenti con mezzi sufficienti, tali da garantire l'arrivo presso le rispettive scuole al momento dell'inizio delle lezioni evitando lunghe attese e sorveglianze costose non sempre utilizzate;
- mense: l'associazione auspica che qualsiasi soluzione l'amministrazione comunale adatti al riguardo risponda per quantità, qualità e prezzo alle reali esigenze alimentari degli alunni e alle scarse possibilità economiche di una parte delle famiglie;
- medicina scolastica: è richiesto il potenziamento del servizio sotto tutti gli aspetti, in particolare della medicina preventiva, avvalendosi anche delle strutture socio - sanitarie esistenti nel codroipese e attualmente in fase di ampliamento.

Hotel Ristorante

l'Attracco

un approdo di fiducia per i buongustai

gestione Bertoja William

Casarsa della Delizia

chiuso il lunedì

corso per i figli dei rimpatriati

L'ente Friuli nel mondo, per incarico dell'assessorato regionale della pubblica istruzione, intende organizzare a Codroipo un corso di sostegno per i figli degli emigranti rientrati.

Si tratta di un corso di durata pressochè analoga a quella del normale anno scolastico, con orario pomeridiano e consistente nell'insegnamento di italiano, educazione civica, storia, geografia, lingua friulana ed eventuali materie integrative.

Il corso, del tutto gratuito, può essere diviso in due sezioni, una relativa alla fascia dell'obbligo e una per allievi di scuole superiori.

La partecipazione al corso è estesa anche ai giovani facenti parte dei comuni del distretto scolastico di Codroipo.

Nel municipio di Codroipo si sono incontrati, con il comm. Vinicio Talotti, direttore dell'ente Friuli nel mondo, i sindaci dei comuni interessati, per esaminare le modalità di effettuazione del corso.

L'ufficio regionale per l'emigrazione, inviterà direttamente i potenziali interessati, residenti nei comuni del distretto e sulla base delle adesioni, si passerà alla concretizzazione della iniziativa che vuole costituire un tangibile riconoscimento e un aiuto per i figli degli emigranti rientrati e per le loro famiglie. Si vuole insomma offrire a coloro che si sono sacrificati, lavorando all'estero, la possibilità di un recupero e della riappropriazione della lingua, delle tradizioni e della cultura in genere, locali e nazionali.

SPECIALE BELLEZZA

Carissime lettrici, dopo avervi anticipato un po' nel numero precedente la moda futura, risponderemo ad un argomento che ci sembra il più interessante per cominciare: come tagliare "su misura" i più difficili visi per poterli incorniciare e possibilmente renderli più belli alla vista.

VISO QUADRATO - La pettinatura adatta a questa forma di viso parte da un taglio di capelli a "piani" con effetto di aureola. Le ciocche soffici ammorbidiscono gli spigoli.

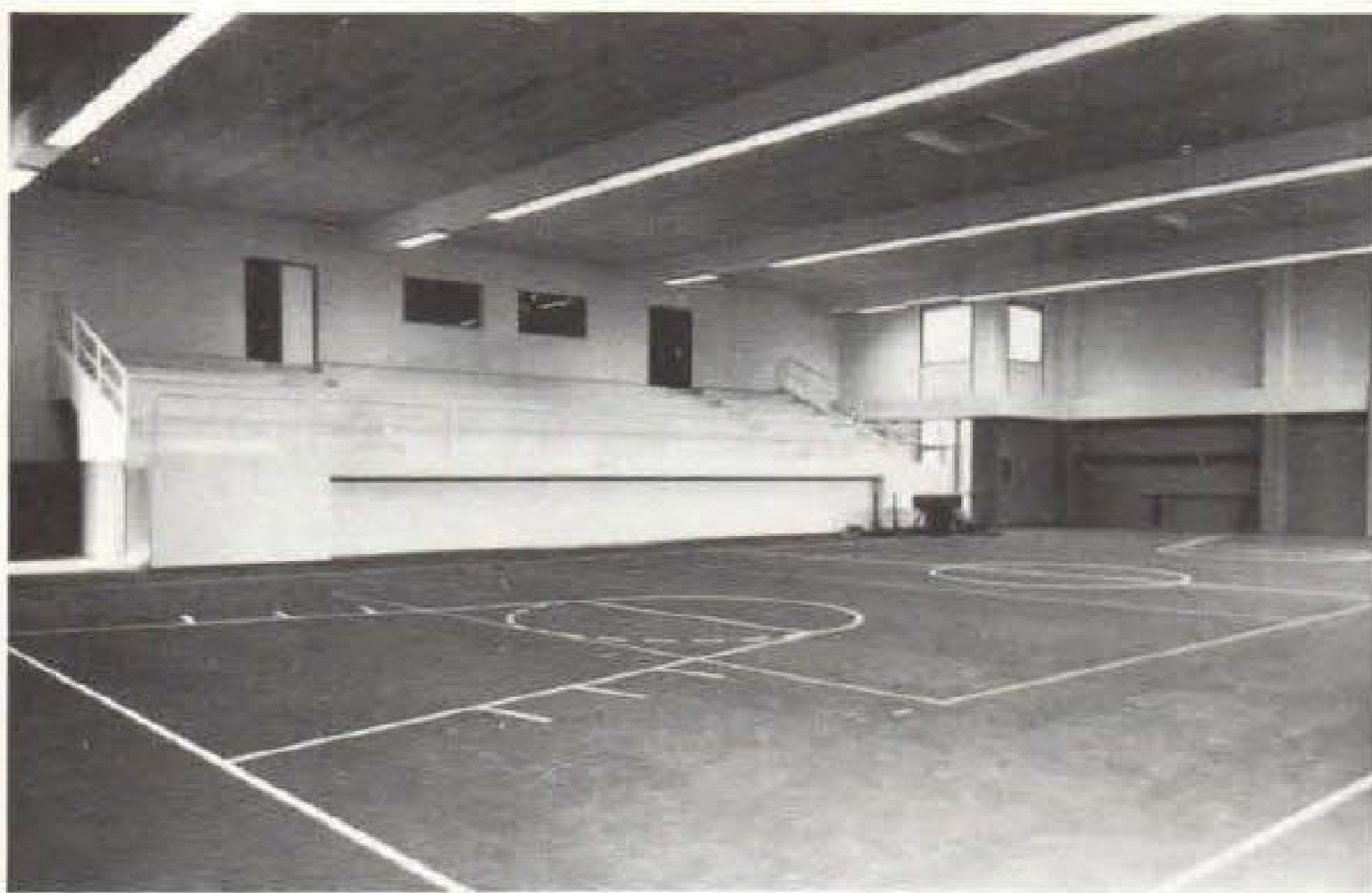
VISO LUNGO Quando il viso è piuttosto allungato niente di meglio di una folta frangia per accorciarlo. Il resto dei capelli tocca le spalle voltando le punte all'insotto.

VISO TRIANGOLARE - Sono adatti i capelli corti, con una grande ciocca che divide diagonalmente la fronte partendo dalla scriminatura bassa. Ai lati ciocche scalate, morbide.

VISO ROTONDO - Osservate la lunghezza ideale dei capelli: tre dita sotto le orecchie. Il ciuffo copre metà fronte e le ciocche laterali accarezzano le guance assotigliandole.

EQUIPE GIANNI FOUR E ROBERT, acconciatori stilisti

CODROIPO - v. Battisti 10 **Tel. 0432 - 904846**

autonomia... e così sia

Interno della nuova palestra delle scuole superiori. Il complesso sportivo fa parte del lotto di ampliamento completato da alcune settimane. (Michelotto)

Dall'inizio dell'anno scolastico 1979/80, l'istituto tecnico commerciale di Codroipo è autonomo. Cosa significa ciò? Che la scuola avrà un proprio preside e un suo corpo insegnanti, che non dipenderà più in alcun modo dall'istituto Zanon di Udine (del quale, provvisoriamente, continuerà comunque a portare il nome), ma soprattutto avrà un proprio consiglio d'istituto. I genitori degli alunni frequentati a Codroipo non saranno più, quindi, una minoranza in seno al consiglio della scuola udinese, con tutte le conseguenze positive che ne derivano.

Il prof. Salvatore Giordano, preside dell'istuto tecnico commerciale Zanon di Udine (il nuovo capo dell'istituto codroipese, al momento di andare in stampa, non è ancora noto) ci parla con entusiasmo di quanto l'autonomia della scuola di Codroipo significhi per il territorio.

"A parte la migliore dislocazione per gli insegnanti e quindi l'indubbio miglioramento del servizio che questi potranno prestare - afferma il preside - l'autonomia dell'istituto di Codroipo garantisce una misura più umana e una gestione più razionale ed efficace della scuola in tutte le direzioni".

Con l'autonomia della scuola per ragionieri, secondo il prof. Giordano il capoluogo mediofriulano potrebbe anche divenire punto di riferimento, di attrazione per insediamenti vari. Indubbiamente viene valorizzata la cittadina nella sua funzione di centro distrettuale.

"L'autonomia - dice ancora il dirigente scolastico - è una risposta razionale alla ricercata valorizzazione del colloquio tra scuola e territorio; avrà indubbiamente una funzione vivacizzante su quest'ultimo".

Nella scuola funzioneranno quest'anno due corsi completi per ragionieri, ovvero dieci classi con circa 250 ragazzi. E' poi allo studio del ministero (essendo stata inoltrata la relativa domanda) la creazione di due classi collaterali, ovvero due prime del corso per periti aziendali, che già avrebbero una trentina di iscritti ciascuna, tenendo conto oltre che dei frequentanti della zona anche di quelli che, provenienti da Sacile, Pordenone, Casarsa e San Vito, hanno chiesto l'iscrizione all'istituto udinese in quella specializzazione.

Inoltre dovrebbe iniziare quest'anno anche un corso serale, per il quale sono giacenti circa trenta domande. Questo corso si aggiungerebbe al corso delle 150 ore che già da anni si tiene nelle medie di Codroipo, alla sera, per il conseguimento della licenza. Il completamento del ciclo di studi consentirebbe a quei lavoratori che lo desiderassero di giungere alle soglie dell'università.

"Con il funzionamento dei corsi diurni e serali - dice ancora il prof. Giordano - ai quali si aggiunga l'attivazione della nuova palestra, si può programmare una vita culturale intensissima, che coinvolga oltre agli studenti, soprattutto gli adulti".

Fra i problemi da superare per il miglior funzionamento della scuola il prof. Giordano sottolinea quello relativo ai trasporti. "E' indispensabile - dice - un coordinamento dei trasporti sul territorio. Occorre la creazione di un servizio efficiente tra Codroipo e i comuni interessati alla scuola, almeno pari al servizio esistente con Udine".

il liceo aspetta ancora

Pur avendola richiesta, con il parere favorevole degli organi provinciali, l'autonomia non è stata concessa alla sede staccata del liceo scientifico Marinelli. "E' nella prassi - tranquillizza il prof. Luigi Bressan, direttore di sede - che il Ministero non conceda l'autonomia alla prima domanda."

Comunque il liceo, almeno per quanto riguarda la parte didattica, è già autonomo da sempre. Certamente, ci sono carenze nelle attrezzature didattiche, ma è perchè la scuola è relativamente giovane. "Le attrezzature sono limitate - precisa ancora il prof. Bressan - anche se da parte della sede centrale abbiamo ricevuto sovvenzioni addirittura superiori a quelle previste dalla legge. Con il tempo riusciremo anche noi a metterci al passo e se poi arriverà l'autonomia...".

Questo anno scolastico si avvia con circa 120 iscritti, suddivisi in sei classi. La seconda classe avrà infatti due sezioni. Minore dello scorso anno è il numero degli iscritti alla prima. "Si tratta di un calo che non desta preoccupazioni - dice il direttore di sede - perchè rientra del tutto nella normalità".

Foto Ciol Udine

Una Banca piccola come la nostra p

Piccolo e grande sono concetti relativi.
È vero, sotto certi aspetti, che la nostra è una Banca di non grandi dimensioni.
E che la industria della nostra zona è prevalentemente la cosiddetta piccola industria. Ma, in economia, lo sanno tutti ormai, contano i risultati, e l'efficienza.
Gli uni e l'altra non mancano nè a noi nè alla nostra industria.
Per tutta la nostra industria, grande e piccola, noi abbiamo messo a punto alcuni strumenti creditizi volti a favorire il suo sviluppo e a risolvere i suoi problemi di crescita. Ad essa noi mettiamo a disposizione, oltre a tutti i servizi e le operazioni di banca:

- operazioni di credito a medio termine, anche con le agevolazioni previste da leggi nazionali e regionali;
- operazioni di credito a breve termine, anche assistite dalle agevolazioni previste dai Consorzi Garanzia Fidi;
- operazioni di leasing, con le agevolazioni previste dalla legislazione regionale;
- operazioni per il tramite di società fiduciarie.

Per rimanere piccoli di dimensioni, ma grandi per risultati.

r la nostra piccola industria. Piccole?

La Banca Popolare di Codroipo con gli sportelli di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Rivignano, Sedegliano e Varmo, oltre a tutte le operazioni di banca, effettua alcuni servizi speciali, tra i quali il Credito Agrario d'esercizio, il Credito agli Artigiani, i prestiti speciali a singoli operatori.
È inoltre Banca incaricata dall'Esattoria e Tesoreria Consorziale di Codroipo, dell'Esattoria e Tesoreria Comunale di Rivignano, dell'Esattoria Consorziale di Tavagnacco.
Partecipa in campo nazionale all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, alla Centrobanca, all'Italease, all'Unione Fiduciaria.
Ed è Banca aderente al Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia.

ricambia la tua fiducia

quesiti sulla droga

Ciò che un adulto farebbe bene a sapere in fatto di droga - Una pubblicazione dell'Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga.

Parte sesta

come prevenire

QUALI SONO LE MISURE PREVENTIVE CHE POSSIAMO METTERE IN ATTO?

Le misure atte ad impedire il contagio della droga tra le generazioni emergenti (tutte conglobate nel termine tecnico di "prevenzione primaria") possono essere schematicamente suddivise a seconda del livello d'intervento: sull'opinione pubblica, sulla scuola, sulla comunità.

COME E IN COSA DEVE MODIFICARSI L'OPINIONE PUBBLICA IN TEMA DI DROGA?

E' bene che la società nel suo complesso (ed i mezzi di comunicazione di massa che ne esplicano l'opinione) si rendano conto di aver tenuto fino ad ora nei confronti della droga un atteggiamento di irritata difesa.

La società ha, infatti, cercato finora di emarginare il drogato, facendone il nuovo lebbroso del XX secolo, caratterizzandolo di volta in volta come criminale, vizioso o, tutt'al più malato inguaribile ed accomunandolo comunque o addirittura indentificandolo con nuove o antiche categorie di emarginati (prostitute, omosessuali, capelloni, ecc.).

Ci si difende dal drogato, perchè costui sottraendosi alle regole codificate, mette in crisi i valori della cultura dominante; ci si irrita con lui perchè essendosi, almeno in apparenza, liberato da ogni tabù comportamentale, magari in nome della ricerca del piacere e del rifiuto del lavoro, fa scattare in noi, da un lato, un sentimento di invidia per non aver saputo attuare questa liberazione e, dall'altro, un senso di colpa solo per averla vagheggiata.

Nel complesso si scaricano sul "diverso" le proprie angosce e la propria aggressività.

Per procedere in modo corretto a livello di comunicazione di massa ci si dovrà attenere ad alcune norme:
- evitare ogni tono allarmistico e scandalistico;
- non utilizzare le morti dei tossicomani per fare notizia (cessando di avanzare l'ipocrita scusa della necessità d'informazione);
- si dovrà parlare di droga, qualora sia necessario, con esattezza scientifica distinguendo le diverse sostanze e, cessando, invece, di accettare la distinzione tra droghe legali e droghe illegali;
- non bisognerà generalizzare accomunando, anche nel fare statistiche, il consumatore occasionale con quello abituale;
- andrà evitata, infine, ogni posizione aprioristica nell'esaminare cause -̇ rimedi del fenomeno droga, per affrontare il quale nessuno possiede soluzioni miracolistiche.

COSA PRESCRIVE LA LEGGE IN TEMA DI DROGA A LIVELLO INFORMATIVO?

La già citata legge n. 685 prevede che:
- il Provveditore agli Studi organizzi corsi sulla educazione sanitaria e in particolare sugli effetti delle droghe per gli insegnanti della scuola di ogni ordine e grado (art. 86),
- i docenti, a loro volta in collaborazione col Consiglio di Istituto, organizzino sui medesimi temi lezioni e conferenze per i genitori degli alunni (art. 87),
- infine, i Consigli di Istituti di istruzione secondaria superiore organizzino lezioni, colloqui e studi diretti alla informazione e alla educazione sanitaria dei giovani nonchè sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 88);
- il Ministero della Difesa, poi, è tenuto a organizzare cicli di lezioni per gli allievi ufficiali e sottoufficiali nonchè per i giovani in servizio di leva, nell'ambito dell'istruzione civica e sanitaria (art. 89).

QUALE TIPO DI INFORMAZIONE VA FORNITA A LIVELLO SCOLASTICO?

Se, dunque, almeno in termini legali, non si pone il dubbio se si debba o non si debba intervenire, il vero problema sta nel come si debba intervenire. E' infatti, ormai ben documentato che le prime massicce campagne di informazione promosse negli Stati Uniti ed in Europa non hanno sortito alcun effetto o, ancor peggio, hanno favorito l'assaggio delle droghe tra le scolaresche a cui questa informazione è stata rivolta.

Ed infatti i molti opuscoli e films sfornati all'uopo contenevano (e ne contengono purtroppo anche tuttora) molti errori non solo tecnici (concernenti, cioè le droghe), ma anche e soprattutto psicologici, di cui i seguenti sono i più comuni:
- il fenomeno droga viene "farmacologicizzato" e cioe ristretto alle sostanze che vengono impiegate, di cui vengono descritte proprietà ed effetti, e magari illustrate le tecniche di impiego, trascurando le ben più importanti motivazioni psicologiche che stanno alla base del loro consumo. La conseguenza attesa è che si rinforza l'alone magico che circonda questi effetti e si stimola il gusto dell'assaggio. Questo non significa peraltro che gli adulti non debbano essere istruiti su questo argomento "tecnico" onde non trovarsi impreparati di fronte ai loro spesso agguerritissimi (anche se spesso pessimamente informati) alunni e figli;
- si insiste sui danni da droga, magari quelli più drammatici, senza pensare ai più comuni (quali quelli da guida scorretta), e senza distinguere accuratamente tra droga leggera e droga pesante, perdendo così credibilità presso i giovani già troppo esperti per non aver verificato di persona l'inattendibilità di talune affermazioni. Ci si dimentica poi che si scatena in tal modo l'inconscio gusto del rischio, come già abbondantemen-

te provato dalle campagne terroristiche contro il tabacco.
E' stato di recente provato, almeno in Olanda, che, l'aver descritto in termini obiettivi alla scolaresca il comportamento di un fumatore abituale di marihuana non ha portato, come si temeva, ad una maggiore "simpatia" verso di lui e anche a distanza di mesi non è stata riscontrata nessuna maggior tendenza della scolaresca all'assaggio della marihuana stessa,
- si dovrà sempre poi distinguere tra un consumo del tutto occasionale ed un consumo inveterato ed auto - distruggitore;
- si dovrà evitare di presentare le informazioni in termini perentori o semplicistici o mantenere certi stereotipi (il capellone drogato) ben lontani dalla molteplice e mutevole realtà quotidiana;
- si dovrà soprattutto evitare di confezionare il messaggio come una raccomandazione del mondo degli adulti, con l'inevitabile conseguenza di scatenare il gusto tipicamente giovanile del ribellismo.

La ovvia conclusione che se ne trae è che l'eventuale materiale da far utilizzare alla scolaresca dovrà essere sempre attentamente e criticamente esaminato.

COME GESTIRE L'INFORMAZIONE A LIVELLO SCOLASTICO?

Per quanto ancora oggi nessuno sia in grado di fornire metodi di insegnamento in tema di droga assolutamente esenti da critiche, vi sono alcune idee - guida che sono il frutto di una lunga esperienza in paesi anglosassoni e che sono qui elencate per essere tenute presenti da chi affronta questo difficile e impegnativo compito:
- l'insegnante deve rassegnarsi all'idea che nessuna scuola e classe è ormai indenne dalla droga, almeno a livello di consumo occasionale, e che quindi il problema va affrontato con serietà, ma senza farsi prendere dall'angoscia;
- l'insegnante deve avere chiaro quali sono le numerose mete che col suo insegnamento si possono raggiungere, mete che possono essere così esplicitate: sdrammatizzare l'uso; minimizzare l'uso di specifiche droghe, quali, ad es. l'eroina; essere obiettivi nell'illustrare le conseguenze pericolose che derivano da questo uso; aumentare, in genere, le conoscenze sulla droga e i fenomeni ad essa correlati; incrementare nel ragazzo la capacità di decidere responsabilmente; promuovere la comunicazione tra insegnante e scolaro e favorire la mutua comprensione.

Non sarà realistico attendersi di poter raggiungere tutte queste mete contemporaneamente ed anzi si raccomanda di sceglierne quelle che si ritengono più significative:
- è estremamente importante essere consci che la semplice esposizione dei fatti può anche portare gli alunni a modificare la loro opinione sulla droga, ma questa modifica di opinione sarà per lo più piccola e non è comunque detto che la modifica di opinione conduca necessariamente ad una modifica di comportamento. L'esempio tipico è quello del fumatore che, in un primo tempo si rifiuta di ammettere che il tabacco è dannoso e in un secondo tempo finisce col convincersi nella reale esistenza del pericolo, ma pur tuttavia continua a fumare;
- è anche importante essere consci che il controllare l'eventuale modifica di opinione subito dopo aver fornito l'informazione può portare a ottimistiche conclusioni, del tutto inattendibili. L'impatto che l'insegnamento ha fornito dovrà essere verificato a distanza di non meno di due mesi da quando è stato impartito e comunque dovrà essere sempre giudicato, più che dalle opinioni espresse dai ragazzi, in base al reale grado di consumo, più o meno occasionale, di droga;
- assai più che di informazione, si dovrà parlare di educazione nel senso che si dovrà tendere a modificare non tanto il pensiero, quanto il modo di sentire del ragazzo. Da una prima errata impostazione di una educazione incentrata sulle "sostanze" si è ora passati ad una educazione incentrata sulla "persona" e in particolare come educazione incentrata sulla "situazione" in cui la persona tende a trovarsi. In parole più semplici, ci si è accorti che l'occasione più frequente per la quale un ragazzo comincia a drogarsi si ha quando la droga viene offerta dai compagni e viene quindi vissuta come uno dei tanti mezzi per ottenere sensazioni piacevoli durante una delle solite pause ricreative. Quello che l'educazione deve allora prefiggersi è che il ragazzo finisca col realizzare che quello che sembra essere una 'situazione" del tutto banale può comportare un certo tipo di conseguenze. E' questa educazione incentrata sulla acquisizione della capacità di prendere decisioni in situazioni reali quella che oggi viene più raccomandata.

Oltre a queste idee-guida, sarà bene attenersi ad alcune raccomandazioni di carattere più tecnico, che qui elenchiamo:
- l'informazione ai ragazzi in tema di droga non dovrà mai essere impartita d'autorità, ma solo fornita su richiesta della scolaresca, e solo quando questa venga riconosciuta come motivata e non, come assai spesso accade, puro frutto di curiosità, di moda o di gusto del proibito. E' solo quando si verifichi tra gli scolari un caso di droga che diventi di pubblico dominio, che l'insegnante potrà sentirsi autorizzato ad impostare per sua iniziativa il discorso;
- l'informazione potrà anche essere fornita preventivamente, ma allora essa dovrà essere inserita nel quadro più generale di un'educazione sui farmaci e dell'educazione sanitaria in genere. Solo così si eviterà di puntare ancora una volta i riflettori sul problema, ingigantendolo oltre misura;
- l'informazione dovrà essere obiettiva, elencando ogni pro e ogni contro, fugando chiaramente il dubbio sempre sottinteso dai ragazzi che gli adulti forniscano una verità parziale;
- si eviterà di fare un lungo elenco delle droghe e tanto meno si parlerà delle loro tecniche d'uso. Più che insistere sul "buco" dell'eroina, bisognerà ricordarsi che nella maggior parte dei casi i ragazzi fumano o ingeriscono le droghe;
- il discorso non dovrà in nessun modo rifuggire da ogni argomento di tipo sessuale, religioso, politico, sociale che abbia in qualche modo a che fare col fenomeno droga.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di legalizzazione della marihuana e delle droghe in genere, intesa come superiore affermazione della libertà individuale, bisognerà ricordare che:
- esistono anche i doveri verso la collettività;
- la legalizzazione scatenerebbe un immenso affare consumistico (come del resto già lo provano alcool e tabacco);
- l'offerta illimitata di droga porterebbe a consumi irrefrenabili e che comunque la legalizzazione finirebbe con l'ingenerare nel grosso pubblico la falsa convinzione che drogarsi non comporta danno alcuno;
- andrà, sia pure collateralmente fatto osservare, che nessun governo, almeno allo stato attuale, è disposto a correre il ri-

(Continua a pag. 24)

(Segue da pag. 23)

schio di una grave impopolarità proponendo la legalizzazione delle droghe e che dunque il problema, come spesso capita in tema di droga, è del tutto teorico;

- si potrà anche far considerare che già fin d'ora si commette l'errore di pubblicizzare alcool e tabacco e non si vede perchè si dovrebbe aggiungere errore ad errore;
- si potrà puntare, infine, su quella "dissonanza" ideologica a cui i giovani, con la loro spesso rigida coerenza, almeno teorica, sono così sensibili. Si dovrà cioè far osservare che non si vede, come la liberalizzazione della droga, per leggera che essa sia, possa conciliarsi con quella grossa battaglia ecologica che è l'eliminazione dell'inquinamento ambientale.

A CHI TOCCA GESTIRE L'INFORMAZIONE A LIVELLO SCOLASTICO?

La tecnica prescelta per l'informazione non è di poco peso.

L'esperienza insegna che i giovani tendono a rifiutare una informazione che li obblighi ad una lettura attenta (tipo opuscolo) che può, se mai servire da pro-memoria e tendono anche a distrarsi durante la presentazione di un film, spesso inaccurato o drammatico e che comunque mette inevitabilmente in ombra la figura dell'insegnante.

L'approccio più adatto sembra essere ancora la presentazione del problema e la sua discussione in piccoli gruppi in cui si dovrebbe, però, evitare ogni eccesso nel confrontare le proprie opinioni onde evitare risonanza emotive troppo alte, così facili tra i giovani.

Non piccolo, però, è il problema di decidere a chi tocchi far questa presentazione. Il proprio insegnante per la propria scolaresca sembra la soluzione più ovvia, ma a patto che l'insegnante voglia realmente sottomettersi ad una adeguata preparazione. In caso contrario, non sarebbe fuor di luogo pensare di affiancare all'insegnante un esperto, o creare sulla scorta dei modelli anglosassoni per ogni Istituto scolastico "ombodusman" cioè un insegnante delegato a diventare non solo un esperto di droga ma anche in senso più lato un uomo cui per serietà e personalità, oltre che per competenza, ragazzi e famiglia possano confidenzialmente rivolgersi, almeno in prima istanza, quando si imbattono in un problema di droga.

Bisognerà in ogni caso evitare di far intervenire un ex-drogato o addirittura un drogato per introdurre la discussione e questo non solo perchè spesso costui non ha comunicativa o si imbarca in critiche serrate e in considerazioni del tutto personali sull'educazione o sulla struttura sociale, ma anche soprattutto perchè rischia di apparire agli occhi dei ragazzi un mito da imitare o, viceversa, una persona dalla quale non ci si sente troppo differenti.

COME AGIRE INFINE A LIVELLO COMUNITARIO?

Ogni singolo intervento a livello dei molti organi comunitari in cui oggi la nostra società è articolata (consigli scolastici, consigli sanitari di zona, consigli di fabbrica, associazioni partitiche) servirà a sensibilizzare sul problema droga.

In particolare l'affiliazione ad un'associazione, quale l'Associazione Italiana per la Difesa contro la Diffusione della Droga, potrà mettere in grado chi interviene (insegnanti, genitori, operatori sociali, ecc.) di essere assistito da una serie di informazioni e di programmi che gli consentiranno di sviluppare soluzioni operative adeguate.

(6. Fine)

Le precedenti puntate sono state pubblicate sui numeri 2, 3/4, 5, 6 e 7/1979.

formazione professionale: «a ciascuno il suo»...

Signor direttore,
nella rubrica "Tribuna aperta" de "Il Ponte" del mese di luglio, l'amico Mario Mezzavilla, anche senza far nomi, chiama in causa qualcuno che, in merito alla formazione professionale: "... se ne lava le mani" e più avanti: "... che bisognerebbe andare finalmente alla ricerca delle cause che hanno portato all'attuale situazione" e termina con un riferimento sull'inefficienza e disinteresse delle autorità competenti.

Se l'autorità competente chiamata in causa è l'Amministrazione comunale sarebbe stato doveroso precisare se trattasi dell'attuale o di altra precedente. Infatti se ci sono delle responsabilità da addossare da qualche parte, Mezzavilla, se vuole, può fare nomi e cognomi che conosciamo tutti. Giunta di vigilanza della Scuola professionale d'arte e mestieri e successivamente il Commissario, hanno fatto qualche cosa per mantenere in piedi l'istituzione? Ne valeva la pena? Se si o no, sarebbe stato opportuno conscerne il parere. Ma nessuno ha mosso un dito o detto una parola in proposito. La giunta comunale di allora (non era quella attuale, eravamo nell'anno scolastico 1974/75) a causa della scarsezza di adesioni di allievi ai corsi diurni, decise di chiudere il Centro di addestramento professionale. Ciò anche per favorire, con un maggiore afflusso di adesioni, l'Istituto professionale di Stato, più qualificato per fornire una preparazione tecnico-professionale e anch'esso carente di frequentanti.

Fu mantenuta in vita la scuola serale, anch'essa con adesioni sempre in calo e racimolate in qualche modo. Non so se questa situazione non dovesse essere tenuta presente e non dovesse contare nell'organizzare o mantenere in vita iniziative e strutture che pure costano, sia al Comune che alla Regione.

La stessa, con legge n. 42 del 18/5/1978, sopprimeva il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, prevedeva il finanziamento, con integrazione della spesa da parte dei Comuni, di eventuali corsi riconosciuti. Riconosceva appunto anche i Comuni come possibili enti gestori, ma nello stesso tempo richiedendo alcune condizioni sulle strutture, le attrezzature, il personale e la possibilità di reperimento dei frequentanti e del successivo loro inserimento nelle attività produttive della zona. E' vero che esiste da noi, come altrove, il problema della formazione professionale che non trova neppure nell'Istituto professionale di Stato una sufficiente e adeguata risposta, capace di risolvere il problema della occupazione giovanile e allo stesso tempo di costituire un limite e uno sbocco soddisfacente alle mire dei diplomi e poi delle lauree che si conseguono negli altri tipi e ordini di scuola.

Ma pensare che un qualche contributo possa essere portato da noi, con la nostra scuola serale, mi sembra abbastanza illusorio oltre che presuntuoso. La nostra scuola serale ha avuto i suoi meriti (modestamente anche chi scrive vi ha insegnato per dieci anni) quando i frequentanti, anche dei comuni circostanti, erano quasi un centinaio. Ma i tempi sono cambiati e occorreva avere il coraggio di stare alla realtà e regolarsi di conseguenza, liquidando, anzichè continuando a mandare avanti "la baracca" come dice Mezzavilla. E non certamente per mancanza di tornaconti elettoralistici, punto sul quale non ritengo neppure replicare, a meno che non si vogliano precisare, con nomi e cognomi, a chi ci si intende direttamente riferire con tale affermazione.

E' giusto parlare chiaro ma anche in questo caso, come nei comportamenti degli amministratori in tutta la questione trattata, è altrettanto giusto che nei meriti o demeriti, lontani e recenti, si dica e si dia: "a ognuno il suo".

Sergio Paron
assessore alla p.i.
del comune di Codroipo

concorso per le scuole sui problemi della stampa

L'Unione stampa periodica italiana (Uspi) per sensibilizzare i giovani ai problemi della stampa periodica e dell'informazione, bandisce, in occasione del 25. suo anniversario, un concorso a premi diviso in due sezioni.

Un premio di due milioni di lire da assegnare a una tesi di laurea o a un saggio inedito di un giovane laureato (età massima 35 anni) che abbia per argomento un'analisi della situazione e dei problemi della stampa periodica italiana nell'attuale congiuntura e nella prospettiva dell'attuazione di riforma generale della editoria e dell'informazione. Sono ammessi lavori svolti negli anni 1977, '78 e '79.

Sono previste segnalazioni e riconoscimenti per altri saggi meritevoli editi o inediti.

La commissione esaminatrice sarà formata da docenti universitari, esperti dell'editoria nominati dalla Fnsi, dalla Fieg, dall'Uspi, dall'Ordine dei giornalisti, dal ministero per i beni culturali ed ambientali, dall'Encc e dalla Presidenza del consiglio.

I lavori, in sette esemplari, devono pervenire alla segreteria dell'Uspi - via Po 102, 00198 Roma - in plico raccomandato non oltre le ore 12 del 30 giugno 1980.

Il lavoro premiato, se inedito, sarà pubblicato a cura dell'Uspi.

La seconda sezione prevede premi da lire 500 mila, 300 mila e 200 mila, per quei periodici scolastici che pubblicheranno, entro il 31 dicembre 1979, articoli riguardanti i problemi dell'informazione della stampa periodica.

La Commissione esaminatrice sarà formata da esperti della informazione e della stampa periodica nominati dal Ministero della pubblica istruzione, dalla Fnsi, dalla Fieg, dall'Uspi, dall'Encc, dall'Ordine dei giornalisti, dal Ministero per i beni culturali ed ambientali e dalla Presidenza del consiglio.

I lavori, in otto copie, devono pervenire alla segreteria dell'Uspi - via Po 102 - 00198 Roma - in plico raccomandato non oltre le ore 12 del 15 gennaio 1980.

van bene le maschere... ma anche la matematica

Da qualche tempo la scuola a tempo pieno di Flaibano non è più quell'istituto modello che, fino a quattro o cinque anni fa, veniva additato a esempio in tutta la regione. Qualcosa, a un certo punto, non ha più girato per il verso giusto. Se ne sono accorti i genitori, ma soprattutto gli insegnanti delle scuole medie, i quali hanno dato per primi l'allarme.

Cosa è accaduto? Secondo i genitori, a modificare la situazione sarebbe stato il cambiamento dei programmi di attività intervenuto a un certo punto, quando le insegnanti delle materie integrative hanno avanzato la richiesta di lavorare anch'esse nella mattinata. E' quindi successo che le lezioni della scuola tradizionale, le così dette materie curricolari (italiano, matematica, storia e geografia, scienze) hanno dovuto essere, nel corso dell'intera giornata, alternate alle materie integrative (animazione, lavoro, canto, eccetera). In precedenza, quando ... le cose andavano bene, le materie tradizionali venivano insegnate al mattino e quelle integrative svolte nel pomeriggio, con piena soddisfazione di tutti.

Recentemente, nel corso di un'assemblea dei genitori, due componenti del consiglio d'interclasse, Marino Fabbro e Urbano Picco, hanno avanzato la proposta che i programmi tornino alle origini. L'adesione dei genitori presenti (circa la metà) è stata pressoché unanime. Secondo loro, infatti, i bambini, essendo come è comprensibile più interessati a svolgere le materie integrative, non riescono a concentrarsi nelle materie tradizionali se, al termine dell'ora sanno che andranno a divertirsi in palestra o a costruire le maschere o a preparare il saggio di Natale, tanto per fare degli esempi. In difficoltà si troverebbero anche le insegnanti delle materie curricolari. "Se per completare la lezione ho bisogno di mezz'ora ancora - dice una di esse - non la posso fare perché al suono del campanello devo cedere il posto alla collega. Riprendere la lezione da dove l'ho interrotta è poi impossibile ed ecco che si perde del tempo sempre prezioso".

Con alcuni genitori abbiamo affrontato il problema della partecipazione che anche a Flaibano lascia da un po' di tempo a desiderare. "E' strano - afferma il padre di un alunno - i genitori partecipavano di gran lunga di più quando le cose andavano bene. Invece è proprio questo, che è difficile, il momento di farsi avanti, di dire le proprie idee. La delega, in questo campo e soprattutto in una scuola a tempo pieno, è dannosa".

E' soprattutto importante per i genitori che compongono il consiglio d'interclasse che suggerimenti, proposte, osservazioni giungano prima della stesura definitiva del programma. Intervenire a cose fatte sarebbe tempo perso e, quel che è peggio, nocivo nei confronti di tutti.

"Dobbiamo essere tutti concordi nell'azione da intraprendere - afferma ancora un genitore - se nella scuola dovessero nuovamente entrare ... delle chitarre". Prosegue assicurando che ... "chi ha orecchie da intendere senz'altro intenderà" e vuole riferirsi a un episodio avvenuto lo scorso anno quando una insegnante ha avviato un "corso" di chitarra tenuto innanzitutto da una persona estranea alla scuola stessa e senza titoli per farlo, senza che il consiglio d'interclasse ne fosse informato, giustificandosi poi col dire ... "se ve lo avessi chiesto non me lo avreste permesso ..."

Ecco la nuova cucina della scuola a tempo pieno di Flaibano. Un valore di 30 milioni che rischia di rimanere inutilizzato. (Michelotto)

Con alcuni genitori abbiamo affrontato anche il discorso della mensa scolastica. Da quest'anno sono a disposizione attrezzature che costano una trentina di milioni. Il comune ha anche invitato i privati a farsi avanti per assumersi la gestione del servizio.

Al momento di andare in stampa non abbiamo notizia che la cosa si sia risolta in un modo o nell'altro.

"E' una faccenda molto seria e preoccupante - ci hanno detto mamme e papà - che il comune deve sistemare in modo da non consentire il ripetersi di contrattempi poco piacevoli".

Qualcuno, parlando della mensa, ha anche avanzato la proposta che il servizio venga allargato ai bambini della scuola materna. "Prima di tutto - è stato detto - per evitare a quelle povere suore di farsi tre piani di scale ogni volta per portare il cibo dalla cucina alla mensa e poi perché i costi verrebbero a diminuire notevolmente, a tutto beneficio della comunità".

a pieni voti ragioniera e tecnico cardiochirurgico

Non è un fatto di tutti i giorni che una ragazza riesca a diplomarsi, quasi contemporaneamente, tecnica di cardiochirurgia con il massimo dei voti e ragioniera con 60/60.

A tale risultato, invero notevole, è giunta Teresa Picco, 27 anni, di Flaibano.

Dopo ottenuta la licenza media, Teresa non potè continuare subito gli studi perchè in casa (il padre Lucio - ora scomparso - e la madre Gioconda lavoravano la campagna) c'era bisogno di aiuto, dato che i fratelli maggiori erano emigrati o lavoravano comunque fuori casa.

Verso i sedici anni, l'infantile aspirazione alla professione d'infermiera si fece consapevole certezza di una vocazione da seguire. Mancavano però i mezzi per andare a scuola e la ragazza non esitò a curare personalmente (oltre al resto) l'allevamento di due bovini che, una volta cresciuti e venduti le consentirono di essere autonoma per quel paio d'anni che la scuola sarebbe durata.

Così, a 18 anni, Teresa iniziò il corso di infermiera professionale all'ospedale di Udine, diplomandosi brillantemente al termine dei due anni di scuola. Fu subito assunta all'Ospedale Maggiore di Trieste e inserita nel reparto di cardiochirurgia, nell'équipe del prof. Branchini. Appassionatasi a questa particolare branca, desiderò specializzarsi ulteriormente puntando al diploma di "tecnico di cardiochirurgia", quella persona - cioè - che durante le operazioni a cuore aperto è responsabile del funzionamento della macchina - la "pompa" - che sostituisce il muscolo vitale posto momentaneamente fuori servizio.

Teresa Picco.

Per iscriversi a quella specializzazione avrebbe dovuto però dimostrare una frequenza di almeno due anni a una scuola superiore. Ecco allora la scelta di una scuola serale disponibile: l'istituto tecnico commerciale Conti e la scelta dell'indirizzo dei servizi amministrativi. Compiuti i due anni e potutasi così iscrivere al corso di tecnica cardiochirurgica, perchè sprecare quanto appreso di partita doppia e d'altro ancora? Così Teresa ha continuato, lavorando di giorno e studiando di sera e nei momenti di tempo libero sui due fronti: quello della cardiochirurgia e quello della ragioneria.

Quest'anno, contemporaneamente, gli studi sono giunti alla fine. A giugno, a Roma, Teresa Picco si è abilitata con il massimo dei voti quale tecnico di cardiochirurgia, un mese dopo si è diplomata ragioniera, ancora una volta con il massimo dei voti.

il sindaco assicura: la scuola gode ottima salute

Nel nostro ormai rituale giro di interviste agli amministratori comunali sulla situazione scolastica dei singoli comuni, abbiamo intervistato il sindaco di Bertiolo Pietro Pittaro.
La prima domanda che gli rivolgiamo riguarda l'edilizia scolastica.

"A Bertiolo capoluogo, con scuole elementari e scuole medie nuove la situazione è veramente ottima. La tanto attesa palestra è in avanzata fase di costruzione. Siamo ormai arrivati al tetto; pensiamo di poterla utilizzare nella seconda metà dell'anno scolastico. Il centro studi delle scuole medie sarà tra breve completato e in grado di offrire la massima accoglienza a studenti e insegnanti. Siamo veramente contenti di aver realizzato questo importante impianto sportivo nella certezza che il vecchio adagio "mens sana in corpore sano" al giorno d'oggi, col ritmo vertiginoso della vita, è più che mai valido.
Di questa realizzazione dobbiamo ringraziare particolarmente gli assessorati regionali alla pubblica istruzione e ai lavori pubblici che hanno guardato sempre con occhio benevolo al nostro comune".

"Per quanto riguarda Pozzecco con poche disponibilità finanziarie del Comune, si è realizzata la doppia finestratura nel lato nord della scuola. Col prossimo bilancio, anche in un quadro generale di risparmio energetico, verrà completata la parte sud, assieme ad altre opere di minore importanza.

A Virco la situazione è ancora di stallo. La vecchia scuola, quasi cadente, attende "con pazienza" il finanziamento per la ristrutturazione. L'assessore regionale alla pubblica istruzione, ing. Carpenedo, interpellato più volte, anche tramite una rappresentanza dei cittadini di Virco, ci ha assicurato lo stanziamento di quest'autunno, in sede di riparto dei fondi. Attendiamo con impazienza di poter iniziare i lavori sia per completare il programma generale di edilizia scolastica del comune, sia per dare alla frazione un fabbricato in grado di ospitare gli scolari in modo igienico e sicuro, sia per poter disporre nelle aule di una sala per le riunioni".

"Lei prima ha accennato alla doppia finestratura per risparmio di combustibile. Come prevedete di poter contenere i consumi di gasolio negli edifici scolastici?"

"Certamente è questo un grosso problema da avviare almeno a parziale risoluzione. Il risparmio energetico è un dovere, oserei dire sacro, di tutti i cittadini, a cominciare dal sindaco. Certo non sarà facile, ma dobbiamo autodisciplinarci tutti..Tanti litri risparmiati uno a uno fanno in un anno milioni di "barili". Ma tornando alle scuole, ne abbiamo proprio di recente parlato in giunta, nomineremo in brevissimo tempo una mini-commissione per studiare il problema. Se ci saranno opere di intervento da fare le faremo.

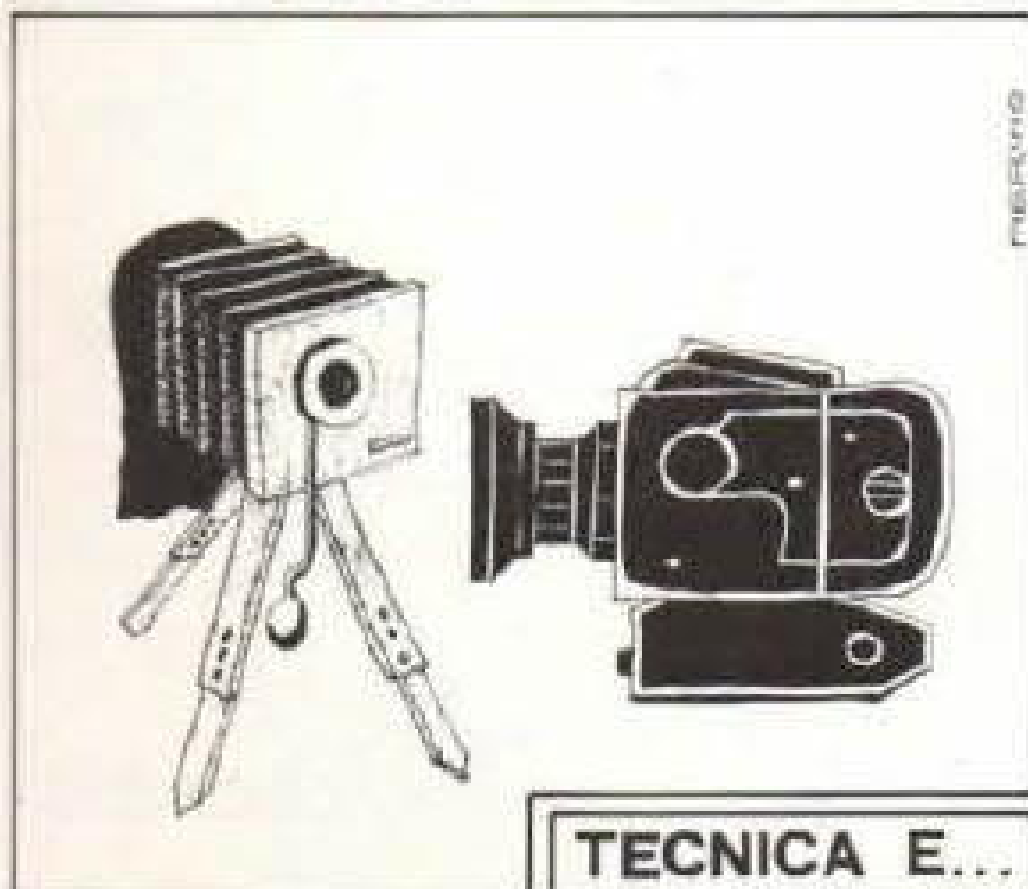
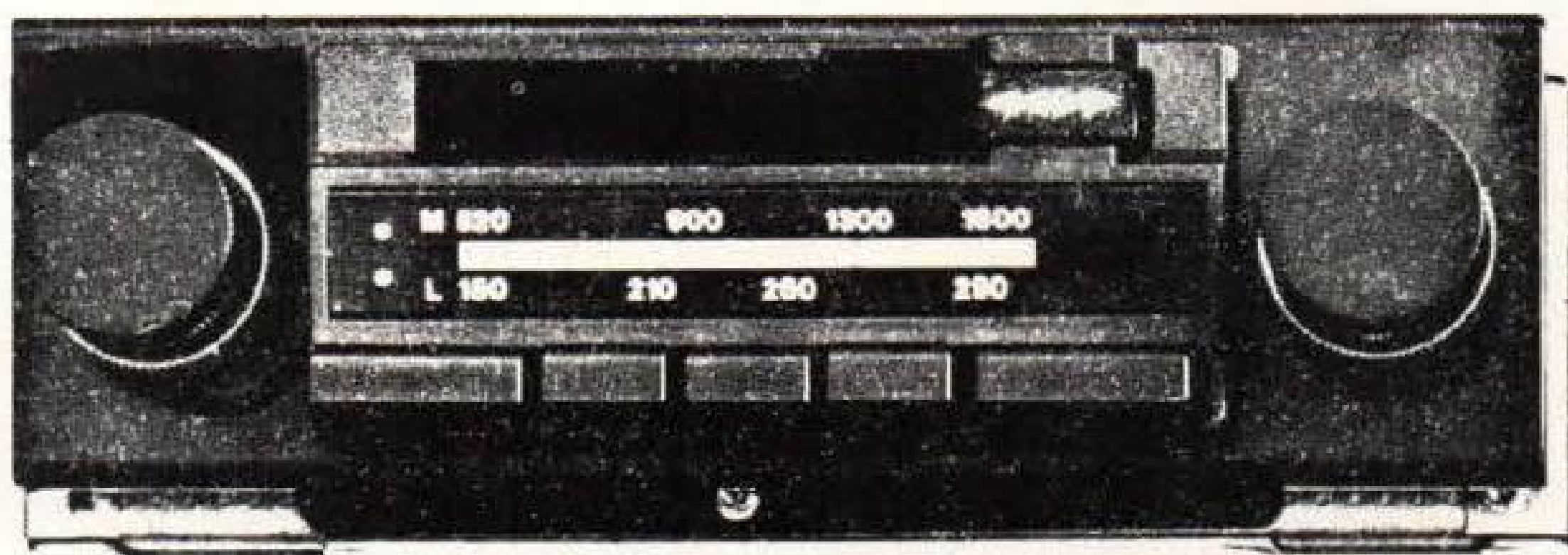
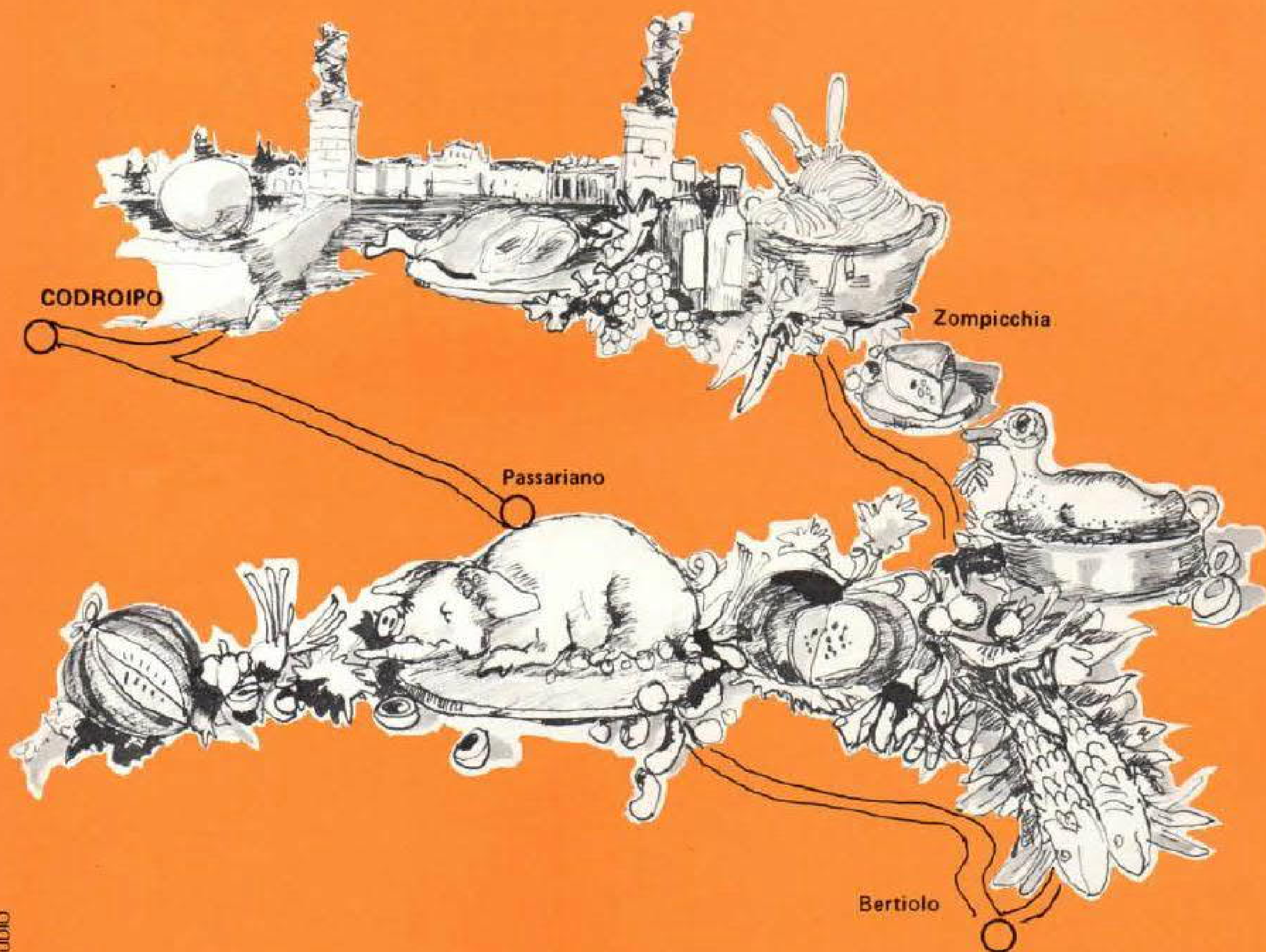
Ma la cosa più importante è questa: riunire i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti, studiare un sistema che eviti gli sprechi. Sensibilizzare la gente che è preferibile un maglione in più piuttosto di rimanere senza carburante a metà inverno. Ridurre il calore nei corridoi. Spegnere completamente i radiatori nelle stanze che vengono poco usate. Tenere chiuse le porte esterne con chiusure lente automatiche. Queste sono le nostre poche risorse. Ad ogni modo la commissione studierà meglio il problema".

La palestra delle scuole medie di Bertiolo in costruzione. Il completamento dell'impianto favorirà la concessione dell'autonomia? (Michelotto)

E per quanto riguarda l'autonomia delle scuole medie?

"Qui il discorso è in mano al provveditorato agli studi e al ministero della pubblica istruzione. Attendiamo la risposta alle domande che abbiamo a suo tempo inoltrato".

Qual'è la situazione delle scuole materne?

"Direi che la situazione è buona. A Pozzecco abbiamo sistemato alcuni serramenti ormai vetusti e allacciato l'acqua dall'acquedotto in quanto quella del pozzo artesiano risultava inquinata. A Bertiolo la gestione, non di competenza comunale, è ottima. A questo utile ente abbiamo aumentato il contributo comunale. Anche a Virco la situazione è buona e regolare".

Itinerario gastronomico del Codroipese

GRAPHISTUDIO

RISTORANTE DEL DOGE - PASSARIANO - Telefono 91591 - 904829 (chiuso il lunedì) - Cucina tipica e internazionale; specialità primizie di stagione; vini tipici regionali - Saloni per ricevimenti.

TRATTORIA - LOCANDA "ALL'ANGELO" - CODROIPO, via Balilla 1 - Telefono 91160 (chiuso il mercoledì) - Cucina casalinga; vini tipici locali.

PIZZERIA "BAR CENTRALE" - BERTIOLO, via Trieste 4 - Telefono 917033 (chiuso il martedì) - Pizzeria e birreria.

i genitori vorrebbero anche la scuola media

I lavori di ampliamento e ristrutturazione della scuola elementare di Camino sono quasi terminati. Ora l'edificio comprende complessivamente 9 aule più una per attività comuni con servizi adeguati e impianto di riscaldamento prima inesistente.

Vista la disponibilità di aule e considerando alcune particolari esigenze la popolazione del comune ha pressantemente richiesto all'amministrazione di avere la scuola media anche a Camino. I motivi di questa richiesta sono principalmente due: innanzitutto esiste il problema, riscontrato dai genitori stessi del brusco cambiamento che i ragazzi si trovano ad affrontare nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media accentuato dal fatto di doversi recare in un ambiente notevolmente diverso dalla loro realtà per cui incontrano notevoli difficoltà sul piano scolastico. Avendo la possibilità di frequentare a Camino la I^ media questo passaggio sarebbe più graduale e meno traumatico. Il secondo motivo, per la gente di Camino, è il disagio che i ragazzi e le loro famiglie devono sopportare per recarsi a scuola essendo prelevati e riportati in ore scomode.

L'amministrazione comunale, quindi sensibile alle richieste della popolazione, alcuni mesi fa ha rivolto domanda al Provveditorato agli studi di Udine di istituire una sezione staccata della scuola media G. Bianchi di Codroipo anche in considerazione del fatto che nella stessa scuola di Codroipo c'è carenza di aule e questo potrebbe ovviare, in parte, al problema.

Se la domanda verrà accolta la scuola potrà essere subito aperta ai 24 ragazzi del Comune che frequentano la I^ media in quanto le strutture sono già pronte a riceverli.

Per quanto riguarda la scuola elementare gli alunni frequentanti nell'anno 1979/80 sono 115 così suddivisi: classe 1^ : 20; classe 2^ : 21; classe 3^ : 26; classe 4^: 23; classe 5^: 23.

nuove cucina e sala giochi nella scuola materna

Una immagine dei bambini della scuola materna di Camino al Tagliamento nella nuova sala giochi. (Michelotto)

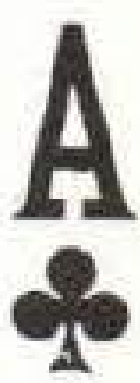
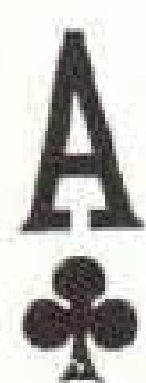
Anche i lavori di ampliamento della scuola materna di Camino sono stati ultimati realizzando così tutto quanto inizialmente era stato progettato. Ora i bambini hanno a loro disposizione una sala giochi, una cucina completa e funzionante, refettorio e servizi igienici adeguati.

Nel complesso la struttura, aperta ai bambini già dall'anno scolastico 1978/79, risulta moderna ed efficiente, una delle migliori della zona.

Quest'anno i bambini iscritti sono 72 di cui 10 abitanti fuori Comune (Iutizzo) e sono divisi in 2 sezioni affidate ad altrettante maestre diplomate.

Per la fine del mese di settembre è stata convocata l'assemblea di genitori nel corso della quale il parroco farà la relazione finanziaria e proporrà il 17 febbraio, festa del Patrono, come data per l'inaugurazione ufficiale.

Inoltre la nuova direttrice della scuola esporrà il programma didattico che intende realizzare, basato su una più attiva e diretta partecipazione dei genitori anche sul piano educativo, collaborazione che, tra l'altro, è gia iniziata, in quanto alcuni genitori, lavorando gratuitamente al sabato, hanno dotato il parco giochi di nuove strutture.

Un fatto importante della nuova impostazione è poi la collaborazione ora esistente tra le suore insegnanti alla scuola materna e la maestra della I^ elementare, che permette un miglior inserimento del bambino nel mondo della scuola.

necessario l'interesse anche dei «non addetti»

Non c'è da meravigliarsi se all'inizio di ogni anno scolastico si cerca di illustrare all'opinione pubblica la situazione della nostra scuola. Parlare di queste cose non rappresenta solo una normale esigenza a un corretto uso dell'informazione. E' anche e soprattutto un contributo alla riflessione, che deve coinvolgere tutti indistintamente i cittadini, anche quelli che si ritengono non interessati a questi problemi, non avendo figli o nipoti sui banchi della scuola.

Quello che si vuole sottolineare, nella carrellata di impressioni che abbiamo colto parlando con i responsabili degli istituti di istruzione locale (dalla scuola materna a quella media inferiore), è il problema fondamentale della partecipazione dell'opinione pubblica, in particolare dei genitori, che si risolve, nel caso, in "non partecipazione" o nell'uso non corretto di collaborazione fra studenti, insegnanti e genitori. Vale a dire ci sono vasti strati di opinione pubblica che non vogliono rendersi conto che partecipare con spirito di fattiva collaborazione nei vari aspetti della scuola, non è perdere tempo, non è una questione di tecnici, di addetti al mestiere, ma è una questione educativa fondamentale, non solo per figli e nipoti, ma anche per loro stessi, perchè appunto conoscere la dinamica scolastica è conoscere i risvolti, gli atteggiamenti, i punti ombra, che uno studente in genere a casa, fra le mura domestiche, non palesa tanto facilmente.

gestione collegiale

L'aspetto collaborazione-responsabilità affiora nelle dichiarazioni dei dirigenti.

Per il settore scuola materna questo punto costituisce forse il motivo più incoraggiante, perchè - come sottolinea Dino Pontisso, presidente della scuola di Sedegliano - la scuola materna (nel comune conta duecento bimbi) pur essendo quella meno favorita dall'assistenza statale, ha il suo punto forza nella "gestione collegiale" dei suoi problemi (genitori ed educatrici). Anzi, Pontisso tiene a chiarire il grossolano equivoco della pretestuosa contrapposizione scuola privata - scuola statale, come se la scuola privata, nel caso la scuola materna condotta dalle suore, non costituisca un impegno di promozione sociale limpido e chiaro. Del resto l'opinione pubblica non rimane neppure sfiorata da queste ruggini, che possono anche esistere in altri ambienti e la risposta più persuasiva è nella fiducia di quella stessa gente, la quale sa che i nostri piccoli sono curati ed educati, non solo assistiti e che alla correttezza della gestione amministrativa si accompagna anche - perchè non dirlo - l'aspetto bilancio-spesa, che è di gran lunga inferiore a qualsiasi altra gestione statale del genere. Non è certo il caso di contrapporre amministrazione ed amministrazione, ma l'economia avrà pure il suo peso? Del resto sana politica economica vuol dire proprio questo: gestire la società nel modo migliore possibile con il minore dispendio di mezzi. Perchè non aiutare chi merita?

collaborazione sporadica

Per la scuola elementare (310 studenti in tutto il comune) il fatto rilevante dal punto di vista delle strutture è stata l'attuazione dei lavori di sistemazione dei locali scolastici per ottanta milioni (questi per l'anno scolastico trascorso), mentre per il presente anno è stata programmata una spesa, in parte già utilizzata, di novanta milioni per impianti di riscaldamento, serramenti, pavimenti, tinteggi ed altro.

A ogni modo il tema che ama affrontare la dottoressa Giovanna Violino, direttrice didattica, è soprattutto quello del delicato aspetto della partecipazione, del dialogo scuola-genitori-figli. Con chiarezza la dottoressa Violino spiega che la buona riuscita della componente di formazione e di istruzione, che lega maestro e alunno offrirebbe risultati molto più efficaci e autenticamente formativi, se la partecipazione della famiglia fosse veramente valida. E invece si assiste a una collaborazione dei genitori sporadica, che preferisce delegare i problemi ad altri, invece di corresponsabilizzarsi e alle volte si segnalano velleitarismi con interventi senza nè capo nè coda, che non giovano a nessuno. E così ci si accorge che in ultima analisi a rimetterci sono proprio i nostri figli.

le migliori in regione

La scuola media statale "M. L. King" di Sedegliano ha preso parte ai Giochi della Gioventù, ottenendo discreti risultati nelle varie discipline, ma con un exploit eccezionale nella pallacanestro femminile.

La squadra, infatti, composta da alunne provenienti tutte dalla scuola media e residenti nel capoluogo, vinta la fase distrettuale, ha superato la fase regionale, eliminando le rappresentative delle provincie di Gorizia, Pordenone e Trieste.

A Forlì, in rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia, si è battuta al limite delle sue possibilità, cedendo con minimo scarto alla squadra che avrebbe poi vinto il girone internazionale.

Un particolare elogio va quindi a queste ragazze e al loro allenatore che ha saputo portarle ad un risultato così prestigioso.

La squadra di pallacanestro femminile della scuola media di Sedegliano, ripresa a Forlì durante la fase interregionale dei Giochi 1979. In piedi, da sinistra: Ida Donati, Rienza Donati, Stefania Zanussi, Fabiola Pozzo e Anna Rinaldi; accosciate, da sinistra: Claudia Midolini, Flavia Rinaldi, Cristina Rinaldi, Gianna Rinaldi e Sonia Vit.

imparare a pescare

Il discorso formativo è quello più caro alla preside delle scuole medie di Sedegliano (329 studenti), prof. Silvia Tempo. Ci accoglie in direzione, mentre fuori, nei corridori e nelle aule, fervono i lavori, ora alla conclusione, di completamento ed ampliamento degli impianti dell'edificio scolastico per un importo di duecento milioni.

La preside parla insistentemente di programmazione educativa, di scuola formativa, di metodo di studio e sintetizza questa sua impostazione con l'esemplificazione di questo celebre detto cinese: alla persona umana per vivere saggiamente è opportuno non tanto cucinare e mangiare il pesce, quanto invece apprendere il modo di pescare. Certo il ragionamento non fa una grinza e la dirigente della nostra scuola media illustra con abbondanza di documenti i lavori di ricerca dei suoi alunni sui vari aspetti della società contemporanea. L'impressione è buona e sembra coinvolgere positivamente anche il collegio dei docenti, che la preside si è premurata di riunire il 3 settembre e quindi con largo anticipo sull'apertura dell'anno scolastico.

Tutto questo non ci autorizza d'altra parte a nutrirci di eccessivo ottimismo, perchè al discorso di una sana metodologia nell'ambito della scuola, sarà pur necessario, sì certo con pazienza, con lungimiranza, con dedizione, attendersi che questi fiori crescano e offrano qualche slancio in più "per apprendere il metodo di pescare"? E' superfluo rilevare che le responsabilità vanno divise in maniera circostanziata e non così su due piedi, perchè, anche nel mondo già difficile delle scuole medie non si respira certo - eccezioni lodevoli permettendo - il clima ideale della fattiva collaborazione, che accomuna responsabilmente docenti, studenti e famiglie.

I decreti delegati, il cui contenuto di squisito valore democratico, cioè di rappresentanza popolare fra istituzione scolastica e società, nella pratica non hanno conseguito i frutti sperati e il discoro porta in discussione l'aspetto più volte denunciato in queste righe, quello cioè del rendersi conto che la scuola è parte integrante, viva della società in cui viviamo, nella quale le responsabilità vanno equamente divise fra docenti, genitori e studenti. E' il motivo questo che torna con più insistenza nelle parole di Mario Nata, presidente del consiglio d'istituto delle nostre scuole medie.

Il signor Nata non intende gratificarsi di riflessioni scontate, ma nel suo ruolo insiste giustamente nel volere nella scuola media un clima generale, che favorisca un lavoro proficuo, sereno, che com-

(Continua a pag. 35)

Allineati sì, ma non coperti, altrimenti non si compare nella foto ricordo.

(Segue da pag. 33)

prenda l'educazione, la cura degli studenti anche fuori delle ore di lezione propriamente dette, che coinvolga, ad esempio, anche l'esigenza della stabilità dei docenti, evitando tradizionali peregrinazioni e spostamenti.

meglio non illudersi

Un'organica sintesi dei problemi sociali connessi non solo alla scuola, ma all'intera vita comunale, ci è offerta con competenza ed equilibrio dall'assistente sociale Eugenia Castellani, che coordina il servizio sociale nel nostro comune, soprattutto in relazione ai problema degli anziani e degli handicappati. Ci parla dell'esigenza di strutture di zona intercomunali, che aiutino a impostare con organicità e fiducia la cura degli handicappati con centri di salute mentali, di consultori per drogati ... Non allarmi questo ultimo problema, ma non è proprio il caso che i genitori si illudano di credere sempre ai figli, trincerandosi in quel perbenismo equivoco delle cosidette virtù sane, che li porta neppure ad accorgersi che qualche loro figlio ha iniziato un "viaggio" molto pericoloso, quello della droga. Il discorso vale anche per quella delinquenza, spicciola, non appariscente, che porta una certa gioventù ad impossessarsi in modo criminoso di denaro non suo per qualche passeggera soddisfazione. Non si tratta ancora di un problema di rilevanza sociale - precisa la Castellani - ma perchè fingere di ignorare che qualche ragazzino delle nostre scuole medie, ad esempio, ha già preso contatto con il mondo della droga?

A cura di
Carlo Rinaldi

"IL PONTE" AGLI EMIGRANTI

Scriveteci gli indirizzi dei vostri familiari e amici emigrati indirizzando a: "Il Ponte" via Leicht, 33033 Codroipo, oppure telefonando ai numeri: 905189, 904408, 91462.

L'abbonamento a "il Ponte" rimane gratuito, è richiesto soltanto un contributo per le spese di spedizione che, per l'invio all estero, non rientrano nell'abbonamento postale in Italia.

nuovo consiglio a gradisca

Si è svolta a Gradisca di Sedegliano l'annuale assemblea degli abitanti della frazione per il rinnovo del consiglio direttivo della locale scuola materna.

Nel corso della riunione, cui ha partecipato un folto gruppo di persone, il direttivo uscente ha relazionato sui lavori, già ultimati, di riatto e di ammodernamento della scuola e sul bilancio di gestione.

Per l'elezione del nuovo consiglio si è proceduto poi - con un sistema di cui va segnalata la novità - a distribuire una scheda a ciascuna famiglia del paese, di modo che i consiglieri risultassero eletti veramente da tutta la popolazione.

Il nuovo direttivo è così composto: presidente sac. Umberto Pizzolitto, vice presidente Giulio Moretti, segretaria Anna Pighin Valoppi, consiglieri Romolo Valoppi, Aldo Zanello, Germano Filipputti, Giampaolo Mauro, Giuliano De Pol, Maggiorina Del Vecchio Pasqualini, Graziana Zanussi Padovan. I revisori dei conti sono Rino Clabassi (presidente), Feliciano Valoppi e Luigino Masotti.

tutte le elementari nel capoluogo

All'inizio di ciascun anno scolastico si ripropongono all'attenzione dei genitori e dei pubblici amministratori problemi vecchi e nuovi.

Con i responsabili della cosa pubblica abbiamo delineato un quadro di quella che è la situazione, nel comune di Varmo, riguardo i vari aspetti e le varie problematiche che la scuola presenta.

SCUOLA ELEMENTARE

Ragioni contingenti come la crisi energetica e previsioni a più lungo termine che "avvertono" di una sensibile diminuzione della popolazione scolastica nei prossimi anni, spingono l'amministrazione comunale varmese a valutare diverse soluzioni volte a un accentramento graduale nel capoluogo di tutte le elementari del comune.

Delle ipotesi sono già state avanzate: si pensa infatti di sistemare parte delle classi decentrate nell'attuale edificio della scuola Ippolito Nievo e di utilizzare in un prossimo futuro l'area della scuola - ex Villa Giacomini - per un suo ampliamento.

Già ora la particolare dislocazione delle frazioni impegna il comune a un non semplice servizio di trasporto. In previsione di un ulteriore accentramento, in sede di stesura del bilancio di previsione del 1980 sarà valutata l'opportunità dell'acquisto di uno scuolabus più capiente.

SCUOLA MEDIA

L'attesa autonomia dalla scuola media Bianchi di Codroipo non è stata concessa nemmeno quest'anno. Dal punto di vista organizzativo e pedagogico sarà quindi difficile superare i problemi di sempre.

Dal punto di vista logistico le cose vanno migliorando: l'ultimazione del secondo lotto del nuovo edificio è infatti prevista per la fine del 1979. Si stanno attualmente valutando alcune modifiche strutturali (spostamento dell'accesso all'edificio) per consentire una diversa valorizzazione degli spazi esterni, al fine cioè di utilizzare l'area antistante come palestra all'aperto, completa delle strutture necessarie.

Attualmente, inoltre, si sta discutendo in comune l'aggiornamento dei prezzi del terzo lotto, quello che prevede la costruzione della palestra coperta.

MEDICINA SCOLASTICA

L'assistenza sanitaria scolastica continuerà senz'altro anche quest'anno. Il nuovo medico condotto, dottor Francesco Cornelio, si è infatti dichiarato pienamente disponibile alla continuazione e al miglioramento del servizio.

SCUOLE MATERNE

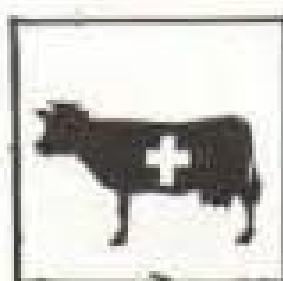
Ambedue le scuole materne operanti nel comune (nel capoluogo e a Romans) sono private. Il comune tuttavia garantisce il trasporto dei bambini di tutte le frazioni e gli amministratori sono pienamente disponibili, qualora si verificassero particolari condizioni, a un maggiore impegno finanziario nei loro riguardi.

MEDICI DI TURNO

Dott. Salvatore Biuso - Tel. 90092: 16 settembre.
Dott. Vittorio Moretti - Tel. 904070: 23 settembre.
Dott. Franco Vellante - Tel. 905091: 30 settembre.
Dott. Isidoro Monti - Tel 905026: 7 ottobre.
Dott. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 14 ottobre.
Dott. Mario Giacomarra - Tel 906019: 21 ottobre.
Dotto. Edgardo Nicolini - Tel. 90175: 28 ottobre.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Sabatelli - via Roma - Tel.906048: dal 16 al 22 settembre, dal 30 settembre al 6 ottobre e dal 14 al 20 ottobre.
Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 23 al 29 settembre, dal 7 al 13 e dal 21 al 27 ottobre.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869010. 16 settembre, 7 e 28 ottobre.
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 23 settembre e 14 ottobre.
Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917922: 30 settembre e 21 ottobre.

ORARI ESTIVI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 - 6.27 - 7.03 - 7.48 - 8.20 - 9.33 - 13.20 - 14.07 - 14.36 - 18.46 - 19.59 - 21.20
Diretti: 1.52 - 11.14 - 15.38 - 17.04 - 21.42
Direttissimi: 12.26 - 17.56 - 22.52

Partenze per Venezia

Locali: 4.17 (Treviso) - 5.43 - 6.13 - 6.51 - 10.44 - 13.53 - 15.25 - 18.17 - 19.54
Diretti: 7.27 - 12.10 - 17.00 (Sacile) - 17.13 - 17.51 (solo venerdì) - 20.57 - 22.49
Direttissimi: 5.32 (Vicenza) - 12.52 - 16.35 (Vicenza)

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Orario d'apertura: dalle ore 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

23-9: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 91059.
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 91041.
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048.
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12.

30-9: ESSO - ROBERTO - Codroipo v.le Venezia 92 - Tel. 90004.
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat.
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 91170.
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322.

7-10: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 52 - Tel. 91162;
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 90155.

14-10: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 91533.

21-10: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 91059.
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 91041.
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048.
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 91387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V. le Venezia 119 - Tel. 91387.

APPUNTAMENTI DEL MESE

SAGRE

BUGNINS - 21-22-23 e 29-30 settembre: tradizionali festeggiamenti.

PASSARIANO - 28-29-30 settembre: Sagra del Doge.

Le richieste di pubblicazione d'inserzioni in questa rubrica vanno indirizzate a "Il Ponte" via Leicht, cond. Ermacora - Codroipo o telefonando ai nn. 905189 e 904408.